

VIGILI DEL FUOCO

*Rivista mensile a cura del Ministero dell'Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi.*

VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMITATO DI REDAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI — *Presidente.*

Dott. Ing. Pietro AJOVALASIT, Messina — Dott. Ing. Latino BACCHERETI, Firenze — Console Gaspero BARBERA, Roma — Dott. Vittorio BIANCHI, Milano — Dott. Ing. Luigi BIGI, Bologna — Dott. Ing. Levante Giov. B. BERTINATTI, Roma — Dott. Ing. Salvatore BONTÀ, Palermo — Dott. Ing. Giovanni CALVINO, Roma — Dott. Ing. Fortunato CINI, Roma — Dott. Ing. Agostino FELSANI, Roma — Dott. Ing. Mario GAJANI, Genova — Console Ugo GIANNATTASIO, Roma — Dott. Ing. Ugo LEO, Bari — Dott. Ing. Mario MARCHIGNOLI, Bolzano — Dott. Marcello MATERI, Roma — Dott. Fortunato MESSA, Roma — Dott. Vito MAZZEO, Roma — Dott. Ing. Guido MOSCATO, Roma — Dott. Ing. Francesco MOTTURA, Cuneo — Dott. Alberto NOVELLO, Roma — Dott. Ing. Piero PAGANONI, Bergamo — Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI, Trieste — Dott. Ing. Alberto POLIT, Belluno — Dott. Ing. Giuseppe PULEJO, Napoli — Dott. Vincenzo RICHICHI, Roma — Dott. Ing. Silvestro ROLANDO, Torino — Dott. Ing. Mario SARNO, Lecce — Dott. Ing. Cesare Bruno SETTI, Milano — Dott. Ing. Giulio TESTA, Roma.

La pubblicazione di articoli tecnici, di proposte, ecc. non impegna la Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e disegni è permessa soltanto citando la fonte. I manoscritti non si restituiscono.

SOMMARIO

Dott. Ing. Dario Leoncini: La stabilità delle navi durante le operazioni di estinzione degl'incendi a bordo.

Trasferimenti e nomine

Ai Camerati della U. N. P. A. vittime del dovere.

Interventi per cause di guerra.

Attività sportive.

Attività dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

DAGOBERTO ORTENSINI - *Direttore*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Sostenitore, L. 50 - Ordinario, L. 25 - Un numero separato, L. 5 - Direzione e Amministrazione, Roma, Via Bertoloni, N. 27 - Telefono 870-189 - Direzione Generale dei Servizi Antincendi

Concessione esclusiva per la pubblicità: - "Minio,, Piazza Tor Sanguigna - Palazzo I. N. A. - ROMA - Telefono 54-492



" PER LE VITE, PER GLI AVERI,,



LANCIE "COMETE,, A SCHIUMA D'ARIA

Per impiego a mano e per impianti fissi applicabili a qualsiasi pompa, senza adattamenti di sorta - Il mezzo più potente, più rapido, più sicuro, più economico per la produzione di schiuma contro l'incendio

Per: Vigili del Fuoco - Marina da Guerra - Marina Mercantile - Arsenali - Cantieri, ecc. - Aviazione Militare e Civile - Industria del Petrolio, olii, essenze, prodotti chimici, ecc. - Industrie in generale

ESTINTORI ORIGINALI "TOTAL,, BOCHE UNIVERSALI "TOTAL,,

Conosciuti e apprezzati in tutto il mondo - A secco, idrici, a schiuma, a neve di anidride carbonica, a tetracloruro di carbonio, di ogni capacità e per tutti gli impieghi Approvati dai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni

Ad elementi regolabili per getto variabile - Per incendio, per disintossicazione di ambienti invasi da aggressivi chimici, per lavaggio, innaffiamento, ecc.

POLVERI SCHIUMOGENE PER GENERATORI DI SCHIUMA

SOC. AN. CAIRE MILANO - VIA ANDREA DORIA, 7

LANIFICIO V. E. MARZOTTO - VALDAGNO

Produttore dei tipi di tessuto speciali in tinta "kaki scuro,, per divise e cappotti Vigili del Fuoco. **La composizione è al 100°, in lana;** tessuti resistenti; ottima capacità protettiva; decorosa apparenza. Portano sulle cimose le iniziali V.E.M. e sono così classificati:



Castorino per cappotti Ufficiali

V. E. M.

CASTORINO per cappotti dei Sigg. Ufficiali.
DIAGONALINO per divise, berretti e bustine Invernali dei Sigg. Ufficiali.

MELTON per cappotti Militi.
MELTON per divise, berretti e bustine invernali dei Militi.
SALLIA per divise, berretti e bustine estive.



Diagonalino per divise Ufficiali

V. E. M.



Melton per divise Militi.

V. E. M.



Melton per cappotti Militi

V. E. M.



Sallia per divise estive

V. E. M.



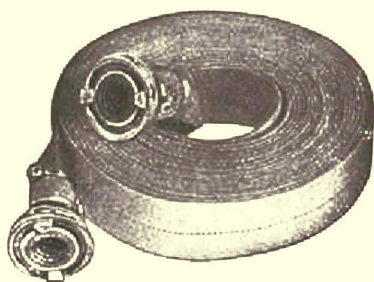
BRAMANTE ZANNONI

MILANO - VIALE MONTE GRAPPA, 6 - TELEF. 64-931 - MILANO

Tutti i materiali per: INCENDIO - INNAFFIAMENTO
ACQUEDOTTI - PROTEZIONE ANTIAEREA



MERCE SEMPRE PRONTA



MERCE SEMPRE PRONTA



Idranti brevetti

RAI

NUOVI RACCORDI "UNI,"

Filettatura controllata con calibri speciali prescritti dal Ministero dell'Interno, Direz. Gen. dei Servizi Antincendi

CONSORZIO INDUSTRIALI CANAPIERI

VIA MERAVIGLI N. 3 - **MILANO** - TELEFONO N. 12-902

TELEGRAMMI: CONCANAPA

CASELLA POSTALE 1519

SEZIONE TESSITORI - TUBI DI CANAPA E LINO - TUBI DI CANAPA TANNATA CON SOTTOSTRATO DI GOMMA

CONSORZIATI

CHIARA GAMBINO - Voltri - R. & E. FRATELLI CRISTOFFANINI - Genova - GAMBINO & C. S. A. - Genova - LINIFICIO e CANAPIFICIO NAZIONALE S. A. - Milano - MANIFATTURE RIVOLTA, CRIVELLI & Dott. ATTILIO MARIANI S. A. - Monza - PEIRONE & C. - Nole Canavese - SERRALUNGA PIETRO - Biella - STABILIMENTI di AMIANTO e GOMMA ELASTICA già BENDER & MARTINY - Nole Canavese

Prime Fabbriche Nazionali specializzate nella produzione di TUBI CANAPA E LINO per pompe da incendio ed innaffiamento - Tipi speciali per alte pressioni da mm. 15 a 300 mm. di diametro



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

S. A. D. I.

SOCIETÀ ANONIMA DIFESA INCENDI
Sede: **NAPOLI** Filiale: **ROMA**
Via Chiatamone, 9 Via XX Settembre, 98 G
Telefono 29147 Telefono 484-515

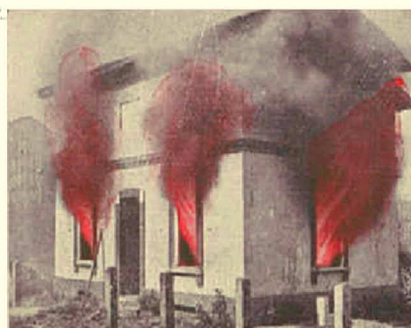
**ESTINTORI INCENDIO
"SUPER FARO,"**

**IDRICI A SCHIUMA
POLVERE (secco) - NEVE CO²
A MANO E SU CARRELLO
IMPIANTI FISSI**

**ATTREZZI PROTEZIONE
ANTIAEREA**



Veri incendi disposti dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi per sperimentare gli ignifughi "PIRUSIT,"



A FINE INCENDIO, DURATO PIÙ DI 50 MINUTI, IL SOFFITTO PROTETTO CON INTONACO IGNIFUGO "PIRUSIT," ERA COMPLETAMENTE EFFICIENTE (A DOPERATI Q.li 11,5 DI LEGNA E Kg 20 DI INFIAMMABILI PER UN LOCALE DI MQ. 16).

VERNICI IGNIFUGHE - INTONACI IGNIFUGHI

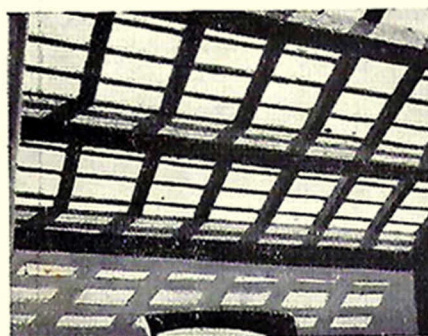
"PIRUSIT,"

DITTA I.P.A.M. - MILANO - GALLERIA DEL CORSO, 4 - TEL. 71-035

Prodotti sperimentati e approvati da:

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI - MINISTERO DELLA GUERRA - MINISTERO DELL'INTERNO (Commissione consultiva per le sostanze esplosive e infiammabili) - U. N. P. A.

ALLA FINE DELL'INCENDIO APPICCATO NEL SOTTOTETTO IL LEGNAME PROTETTO CON "PIRUSIT," E PIENAMENTE EFFICIENTE PERSINO NELLE STRUTTURE LEGGERE.



**ANONIMA LOMBARDA
COSTRUZIONE POMPE**

LICENZE KLEIN

Viale Regina Elena, 46 MILANO Telefono 65.558
Stabilimento a MILANO - PRECOTTO



POMPE CENTRIFUGHE AUTOADESCANTI
GRUPPI MOTOPOMPE PER INCENDIO
GRUPPI ELETTROPOMPE SOMMERSIBILI
SARACINESCHE E ROBINETTERIA
AUTOPOMPE

**Per lo studio e la
realizzazione della
vostra pubblicità**



Piazza di Tor Sanguigna, 13
Tel. 54492 - R O M A

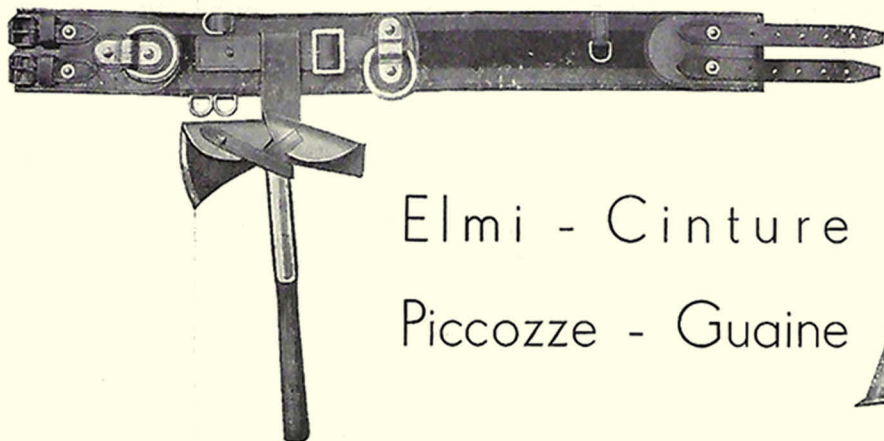


ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
MILANO

EQUIPAGGIAMENTO DI PRESCRIZIONE
PER IL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Elmi - Cinture
Piccozze - Guaine



*Indumenti di
tessuto gommato :*

Giacche - Pantaloni
Stivali

*Indumenti di
amianto*



VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

LA STABILITÀ DELLE NAVI DURANTE LE OPERAZIONI DI ESTINZIONE DEGL'INCENDI A BORDO

Nel porto di Genova, il 20 gennaio 1934-XII, durante le operazioni di estinzione di un incendio sviluppatosi in una stiva, la motonave « Cabo Palos » si è improvvisamente inclinata su un fianco, arrestandosi, dopo alcune oscillazioni, ad uno sbandamento di circa 25 gradi rispetto alla posizione diritta.

Casi del genere sono più frequenti di quanto comunemente si creda e non sembra inopportuno, quindi, specie ora che il servizio antincendi nei porti si avvia rapidamente ad una razionale organizzazione, esaminare questo problema, che interessa contemporaneamente architettura navale e tecnica antincendi, allo scopo di trarne alcuni insegnamenti indispensabili per chi deve dirigere le operazioni di soccorso a bordo delle navi. Nonostante i vari sistemi di spegnimento, anche recentemente introdotti, l'acqua rimane il mezzo fondamentale per combattere il fuoco, ma il suo impiego a bordo è, sovente, possibile soltanto entro limiti determinati, appunto per non compromettere la stabilità della nave e provocare preoccupanti sbandamenti, i quali, anche se non conducono al rovesciamento, sono sempre sommaramente pregiudizievoli al buon andamento delle operazioni di soccorso e al prestigio di chi effettua le operazioni stesse.

Una cosa è bene mettere subito in chiaro. L'imbarco di un corpo, produce una variazione nell'assetto generale della nave, ma questa variazione è ben diversa a seconda dei casi, e non dipende, come si potrebbe erroneamente credere, sempre e soltanto dal peso del corpo stesso. Nel caso che particolarmente c'interessa, anzi, il peso dell'acqua imbarcata a

cagione delle operazioni di spegnimento ha, come si vedrà, importanza trascurabile di fronte ad altri coefficienti, e la sua valutazione non può darci, perciò, alcun criterio circa la

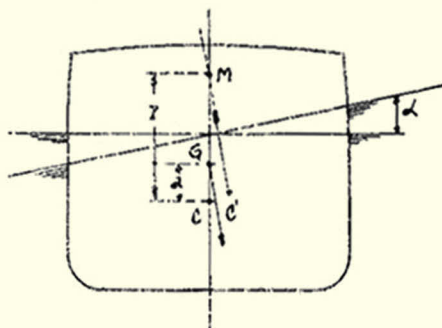


FIG. 1.

eventualità di sbandamenti più o meno pericolosi.

E' noto che un corpo immerso in un liquido è in equilibrio quando la spinta che riceve, applicata nel centro di volume della parte immersa, detto centro di carena, uguaglia il peso del corpo, applicato nel baricentro, e i due punti suddetti si trovano sulla stessa verticale.

Se si tratta di un galleggiante, cioè se il corpo è parzialmente immerso, ad ogni posizione dello stesso, corrisponde una diversa forma della parte immersa, o carena, e quindi, se il peso del corpo, o dislocamento, non varia, resta costante il volume di carena, o, come suol dirsi, le diverse forme della parte immersa son tutte isocareniche, ma ciascuna di esse ha un proprio centro, corrispondente alla particolare carena che il galleggiante determina nella posizione considerata.

Le navi, come tutti i galleggianti, sono soggette a movimenti, il più importante dei quali, sotto il punto

di vista che c'interessa, è la parziale rotazione intorno a un asse orizzontale e longitudinale.

In questa rotazione, l'equilibrio è stabile se, considerata una inclinazione α (fig. 1) rispetto alla posizione diritta, la verticale condotta per il nuovo centro di carena C' , che è la nuova retta di azione della spinta, incontra quella passante per il centro di carena primitivo C in un punto M soprastante al centro di gravità G .

In figura si è implicitamente supposto che il nuovo centro di carena C' si trovi nel piano di sezione rappresentato, il che generalmente non è, ma si può supporre che sia nel caso delle navi e per inclinazioni relativamente piccole (fino a 15°) dal mezzo. Entro questi limiti, anzi, i centri di carena descrivono, nel piano predetto, una curva sufficientemente prossima a un arco di circonferenza e tutte le rette di azione della spinta corrispondenti alle varie inclinazioni isocareniche concorrono, approssimativamente, nel punto M , che si chiama metacentro trasversale, fisso per ogni nave e per un determinato dislocamento.

Si è detto in quali condizioni l'equilibrio è stabile; la coppia stabilizzante ha per momento:

$$M = D (r - a) \sin \alpha$$

in cui:

D = dislocamento;

r = altezza del metacentro trasversale sul centro di carena, detta raggio metacentrico trasversale;

a = altezza del baricentro sul centro di carena.

La differenza:

$$r - a,$$

detta altezza metacentrica, è molto importante, perchè dal suo valore dipende, a parità d'inclinazione, quello del momento stabilizzante, che, con l'aumentare dell'angolo d'inclinazio-

ne, aumenta fino a un certo limite, e poi decresce, secondo un diagramma, il quale ha l'andamento della figura 2, si chiama di stabilità statica, o anche curva di stabilità, e varia da nave o, per la stessa nave, al variare dei pesi e della immersione.

Oltrepassato il valore limite α_1 , la cop-

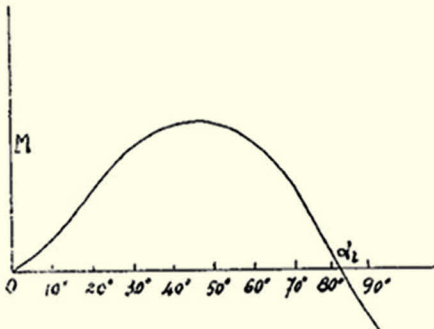


Fig. 2.

pia peso-spinta ha, evidentemente, effetto rovesciante.

L'introduzione di acqua a bordo durante le operazioni di spegnimento, può avere notevole influenza sull'altezza metacentrica e, quindi, sul momento stabilizzante iniziali.

Si dimostra, infatti, che un carico liquido a pelo libero riduce l'altezza metacentrica e che il valore di questa riduzione è dato da

$$-\frac{w i}{D}$$

in cui

w = peso specifico del liquido imbarcato;

i = momento d'inerzia della superficie libera del liquido imbarcato.

Come si vede, questo valore non dipende dal peso del liquido imbarcato, bensì dal momento d'inerzia i .

Affinchè la nave contenente un carico liquido non abbandoni la posizione diritta a causa d'instabilità, dev'essere, dunque

$$r - a - \frac{w i}{D} > 0$$

o anche, essendo, nel nostro caso, la densità dell'acqua imbarcata uguale a quella dell'acqua di mare,

$$r - a - \frac{i}{V} > 0 \quad (1)$$

in cui

V = volume di carena.

Il primo membro della (1) chiamasi altezza metacentrica effettiva.

Si dimostra, inoltre, che

$$r = \frac{I}{V}$$

dove:

I = momento d'inerzia della figura limitata dalla linea d'acqua al galleggiamento diritto.

Perciò, risulta che dev'essere

$$i < \frac{r - a}{r} I \quad (2)$$

Il Registro Navale Italiano prescrive che le navi in condizioni di esercizio abbiano altezza metacentrica non inferiore a:

— 0,15 metri per navigazione nel mare Mediterraneo, nel mar Nero e nel mar Rosso;

— 0,30 metri per navigazione oltre i limiti predetti.

Prendendo per valore dell'altezza metacentrica metri 0,30 e un comune valore del raggio metacentrico tra-

Queste proporzioni possono raggiungersi rapidamente quando si immette acqua nelle stive e, in genere, nei compartimenti a grandi dimensioni orizzontali, in quanto il momento d'inerzia varia con la prima potenza di una e con la terza potenza dell'altra delle dimensioni della superficie libera.

Con i moderni mezzi, infatti, è facile imbarcare rapidamente una quantità d'acqua notevole. La sola barca pompa « Santa Barbara », in servizio nel porto di Genova, può fornire 20, e più, metri cubi d'acqua al minuto primo e potrebbe condurre, se non si seguisse attentamente l'andamento delle operazioni, alla perdita della stabilità iniziale e a pericolosi sbandamenti entro un brevissimo tempo, in quei casi in cui l'acqua adoperata per lo spegnimento ha la possibilità di raccogliersi in compartimenti, che consentano, come s'è detto, un grande

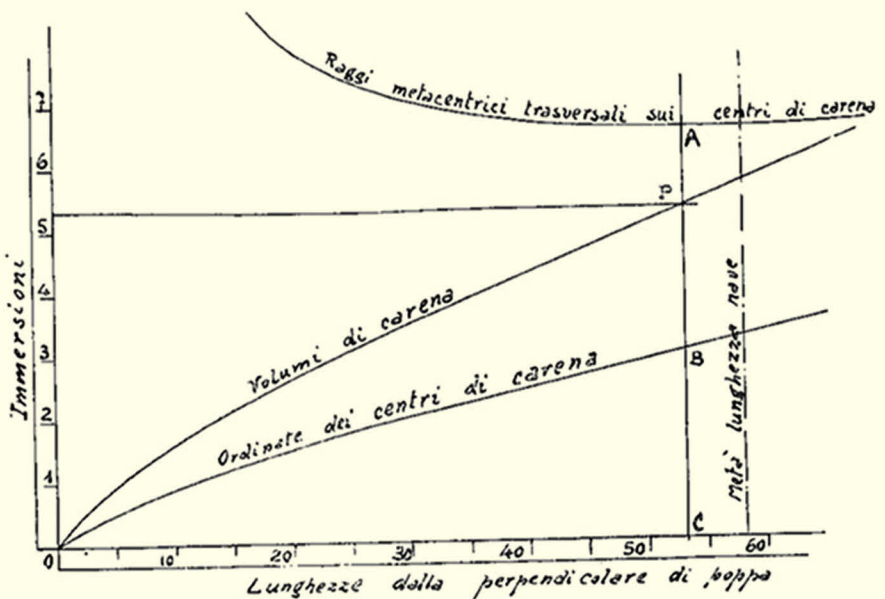


Fig. 3.

versale, per esempio metri 4, dalla (2) si ha:

$$i < \frac{0,30}{4} I = 0,075 I$$

e quindi basterebbe che la superficie libera dell'acqua imbarcata avesse momento d'inerzia uguale a $\frac{75}{1000}$

di quello della figura limitata dalla linea di galleggiamento per annullare la coppia stabilizzante iniziale e provocare uno sbandamento della nave.

momento d'inerzia della superficie libera dell'acqua stessa.

È opportuno, dunque, ripetere che non la quantità d'acqua imbarcata deve preoccupare, bensì questa quantità in relazione alla forma del locale in cui essa si raccoglie, perchè ciò che interessa è la figura geometrica della superficie libera che ne risulta e più precisamente il suo momento d'inerzia.

Qua è bene aprire una parentesi. L'annullarsi, o anche il diventare negativo, del valore effettivo dell'altez-

za metacentrica ha per conseguenza la perdita della stabilità iniziale, ma non il capovolgimento della nave. Il bastimento che non soddisfa la condizione posta dalla (2) non conserva la posizione diritta e s'inclina lateralmente fino a quando la figura di galleggiamento e quella dello specchio libero dell'acqua imbarcata non hanno momenti d'inerzia tali da verificare la relazione predetta. Non è detto, cioè, che la pura e semplice considerazione dell'altezza metacentrica basti a dare una esatta e completa idea delle condizioni di stabilità in cui si trova la nave: può anche darsi che, di due navi diverse, si trovi in migliori condizioni di stabilità complessive quella che ha altezza metacentrica minore.

Tuttavia, la indicazione fornita dal valore effettivo dell'altezza metacentrica, preziosa sempre, maggiormente lo è nel nostro caso, perchè è importantissimo che non si producano sbandamenti durante le operazioni di spegnimento.

Sorge, dunque, la necessità di procurarsi questa indicazione.

Naturalmente, in caso d'incendio a bordo, l'ufficiale che dirige le operazioni di soccorso non ha molto tempo, nè molte possibilità, per eseguire i calcoli necessari all'applicazione della (1). Si ritiene, però, indispensabile, e sufficiente, ch'egli abbia una idea di massima delle condizioni di stabilità. A tal fine, può procedere assai speditamente nel modo seguente.

Esistono a bordo dei grafici, i diagrammi delle carene diritte, dai quali si possono immediatamente rilevare i valori di V e di r . Questo lavoro può essere fatto da un ufficiale di bordo, ma siccome non sarà mai inutile essere in grado di eseguirlo personalmente, è bene tener presente che i diagrammi predetti si costruiscono, come nella figura 3, segnando:

— sull'asse delle ordinate le immersioni, o pescaggi, della nave;

— sull'asse delle ascisse, la lunghezza della nave, o parte di essa.

Naturalmente, in figura si sono segnate soltanto le curve che ora interessano, e non tutte quelle che nor-

malmente fanno parte dei grafici predetti.

Lette le immersioni a poppa e a prua sui rispettivi dritti, servendosi delle scale graduate in decimetri in essi segnate, ed eseguita la media aritmetica delle due letture, per trovare il pescaggio medio, si entra nei diagrammi con questo valore della immersione, rilevando il volume di carena V corrispondente ad essa, che è dato dall'ascissa del punto P , avente per ordinata la immersione predetta. Sulla ordinata del punto P si legge immediatamente il valore di r , che è rappresentato dal segmento AB , compreso tra la curva delle ordinate dei centri di carena e quella dei raggi metacentri trasversali sui centri di carena.

L'ordinata del baricentro rispetto alla linea di costruzione (cioè, presso a poco, alla linea della chiglia) varia, ovviamente, per ogni condizione di carico. Da essa si ottiene a , che, come s'è detto, è l'altezza del baricentro sul centro di carena, togliendo l'ordinata del centro di carena stesso, rilevata dai diagrammi su citati e rappresentata dal segmento BC nella figura 3.

Non è facile, però, procurarsi rapidamente l'ordinata del centro di gravità, salvo che il comando della nave, conoscendo le condizioni di carico, sia in grado di fornirli, il che può anche non avvenire.

In mancanza di meglio, e per una valutazione approssimata, converrà riferirsi direttamente a valori pratici dell'altezza metacentrica $r - a$, tenendo per base i minimi ammessi dal Registro, più sopra indicati, e, in genere, il valore di metri 0,40, molto frequente in vari tipi di nave e per usuali condizioni di carico.

Una tabella del manuale Hütte (1935) dà, per bastimenti carichi e pronti al mare, i seguenti valori di $r - a$:

— grandi piroscafi da passeggeri	m. 0,50 - 1,00
— piccoli piroscafi da passeggeri e da carico »	0,40 - 0,60
— motonavi da passeggeri e da carico . »	0,60 - 0,80
— piroscafi da carico »	0,30 - 0,70
— navi cisterna . . . »	1,00 - 1,50

e valori superiori per altre navi meno comuni, mentre per navi da guerra giunge fino a metri 2 e più.

Interessanti sono i dati del « Colombo », che si riferiscono, forse, a costruzioni più moderne.

Esso dà:

— per grandi navi da passeggeri e miste (per passeggeri e carico) metri 1, in media, quando la nave è pronta alla partenza in condizioni di pieno carico e metri 0,45, in media, all'entrata nel porto di arrivo:

— per grandi navi da carico metri 0,30 - 0,60 in pieno carico e metri 1,50, e più, a stive vuote;

— per piccoli bastimenti, da passeggeri o da carico, un valore medio di metri 0,80.

Per quanto riguarda i occorrerà procurarsene un valore sufficientemente approssimato, sostituendo alla figura assunta dallo specchio libero dell'acqua imbarcata un rettangolo, il che, normalmente, sarà possibile, perchè le sezioni orizzontali dei compartimenti più comuni sono, a partire da un certo livello in poi, abbastanza prossime alla figura rettangolare, e calcolarlo, quindi, con la formula $\frac{1}{12} l h^3$ in cui h è la dimensione in

senso trasversale alla nave e l quella in senso longitudinale, cioè poppa-prua.

Si avranno, così, gli elementi necessari all'applicazione della (1), o, quanto meno, l'importantissimo valore $\frac{i}{V}$. Esso, rappresentando la riduzione che subisce l'altezza metacentrica, dovrà essere sempre mantenuto inferiore al più attendibile valore di $r - a$, o, in difetto, a quello prudenziale di metri 0,30 - 0,40 sopra ricordato, ricorrendo tempestivamente al prosciugamento dei locali allagati, da effettuare, contemporaneamente alle operazioni di spegnimento, con mezzi di bordo, oppure con motopompe adatte, l'impiego delle quali non sarà mai abbastanza raccomandato.

Dott. Ing. Dario Leoncini

TRASFERIMENTI e nomine

A disposizione Ministero Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi

(Ordin. 16 maggio 1940-XVIII)

Ing. ROLANDO SILVESTRO, ufficiale di 1^a classe (con funzioni di Ispettore Superiore).

Ing. SETTI CESARE BRUNO, ufficiale di 3^a cl. (addeito Scuole Centrali e Centro Studi).

Ing. PIERMARINI OSVALDO, ufficiale di 3^a cl. (a disposizione Ente EUR).

Movimenti ed incarichi

(Ordin. 16 maggio 1940-XVIII)

Ing. BACCHERETI LATINO, ufficiale di 2^a classe, da Firenze 31^o Corpo a Torino (Comandante 83^o Corpo, f. g. s.).

Ing. PAGANONI PIETRO, ufficiale di 3^a cl., da Bergamo 13^o Corpo a Firenze (Comandante 31^o Corpo, f. g. s.).

Ing. CONIGHI GIORGIO, ufficiale di 3^a cl., da Fiume 21^o Corpo a Trieste (Comandante 87^o Corpo, f. g. s.).

Ing. PREVITI GAETANO, ufficiale di 3^a cl., da Reggio Calabria 70^o Corpo a Cagliari (Comandante 18^o Corpo).

Ing. GRIPPO GHERARDO, ufficiale di 3^a cl., da Livorno 45^o Corpo a Napoli (Ufficiale 54^o Corpo).

Ing. ATTARDI GIUSEPPE, ufficiale di 3^a cl., da Catania 22^o Corpo a Reggio Calabria (Comandante 70^o Corpo, f. g. s.).

Ing. MARSHI RAFFAELE, ufficiale di 3^a cl., da Padova 57^o Corpo a Livorno (Comandante 45^o Corpo).

Ing. ELIA MICHELE, ufficiale di 3^a cl., da Torino 83^o Corpo a Fiume (Comandante 21^o Corpo).

Ing. ANCESIO RAFFAELE, ufficiale di 4^a cl., da Genova 36^o Corpo a Vercelli (Comandante 90^o Corpo).

Ing. LELLI GUSTAVO, ufficiale di 4^a cl., da Perugia 61^o Corpo a Bergamo (Comandante 13^o Corpo, f. g. s.).

Ing. ANTONELLI VITTORIO, ufficiale di 4^a cl., da Pescara 63^o Corpo a Catania (Comandante 22^o Corpo, f. g. s.).

Ing. CHINARELLI MARIO, ufficiale di 5^a cl., da Copparo (Distaccamento 30^o Corpo) a Genova (ufficiale 36^o Corpo).

Ing. SOLDANI GAETANO, ufficiale di 5^a cl., da Monza (Distaccamento 52^o Corpo) a Varese (Comandante 88^o Corpo, f. g. s.).

Ing. FAZZI CESARINO, ufficiale di 5^a cl., da Velletri (Distaccamento 73^o Corpo) a Siena (Comandante 78^o Corpo, f. g. s.).

Ing. STERZI SEVERINO, ufficiale di 5^a cl., da Lecco (Distaccamento 25^o Corpo) a Como (Comandante 25^o Corpo, f. g. s.).

Ing. BRESSA GINO, ufficiale di 5^a cl., da Mortara (Distaccamento 60^o Corpo) a Treviso (Comandante 86^o Corpo, f. g. s.).

Ing. TERZI GIACOMO, ufficiale di 5^a cl., da Saronno (Distaccamento 88^o Corpo) a Milano (ufficiale 52^o Corpo).

Geom. BRIGNACCA ARNALDO, coadiutore aggiunto, da Vice Comandante a Comandante 39^o Corpo, f. g. s.

Geom. POLASTRI ALFREDO, coadiutore aggiunto, da Novi Ligure (Distaccamento 2^o Corpo) a Cremona (Comandante 27^o Corpo, f. g. s.).

Geom. DE ZARDO UMBERTO, coadiutore aggiunto, da Messina 51^o Corpo a Siracusa (Comandante 79^o Corpo, f. g. s.).

Geom. BACCHINI GUSTAVO, coadiutore aggiunto, da Vice Comandante a Comandante 53^o Corpo, f. g. s.

Ing. Ab. RICORDI ALBERTO, coadiutore aggiunto, da Spoleto (Distaccamento 61^o Corpo) a Brindisi (Comandante 17^o Corpo, f. g. s.).

Geom. FALASCHINI CLIO, coadiutore aggiunto, da Ancona 3^o Corpo a Macerata (Comandante 47^o Corpo, f. g. s.).

Geom. DONNARI IVO, coadiutore aggiunto, da Vice Comandante a Comandante 61^o Corpo, f. g. s.

Geom. GUELFI GIOVANNI, coadiutore aggiunto, da Codogno (Distaccamento 52^o Corpo) a Frosinone (Comandante 35^o Corpo).

Geom. TORNAGO TOMMASO, coadiutore aggiunto, da Brescia 16^o Corpo a Zara (Comandante 94^o Corpo).

Geom. PELLESCI TITO, coadiutore aggiunto, da Firenze 31^o Corpo ad Apuania (Comandante 49^o Corpo, f. g. s.).

CRISTINA GIUSEPPE, coadiutore aggiunto, da Siracusa 79^o Corpo ad Agrigento (Comandante 1^o Corpo, f. g. s.).

Arch. BERNI FRANCO, vice coadiutore, da Trieste 87^o Corpo a Palermo (ufficiale 58^o Corpo).

Geom. VALEGGIANI GIOV. BATTISTA, vice coadiutore, da Pavia 60^o Corpo ad Asti (Comandante 3^o Corpo, f. g. s.).

Ing. MARCHIGNOLI MARIO, da Bolzano 15^o Corpo a Padova 57^o Corpo con l'incarico di Comandante.

Ing. BUSACCA ALFONSO, da Roma 73^o Corpo a Foggia 32^o Corpo con l'incarico di Comandante.

Ing. CARÀ OTTAVIANO, da Napoli 54^o Corpo a Grosseto 38^o Corpo con l'incarico di sostituire temporaneamente il Comandante richiamato alle armi.

Ing. MECCA PASQUALE, da Roma 73^o Corpo a Matera 50^o Corpo con l'incarico di Comandante.

Ing. LO MONTE GIUSEPPE, da Napoli 54^o Corpo a Nuoro 56^o Corpo con l'incarico di Comandante.

Ing. SAETTONI NICOLÒ, da Napoli 54^o Corpo a Pescara 63^o Corpo con l'incarico di Comandante.

Ing. SARULLO FRANCESCO, da Palermo 58^o Corpo a Messina 51^o Corpo con funzioni di ufficiale.

Ing. DELLA MORTE ANTONIO, da Genova 36^o Corpo a Napoli 54^o Corpo con funzioni di ufficiale.

(Ordin. 12 giugno 1940-XVIII)

Ing. GIOVANNINI ERCOLE, ufficiale di 4^a classe, da Terni 82^o Corpo a Torino (ufficiale 83^o Corpo).

Ing. Ab. RICORDI ALBERTO, coadiutore aggiunto, da Brindisi 17^o Corpo a Terni (Comandante 82^o Corpo, f. g. s.).

Ing. CATALANO CLAUDIO, da Napoli 54^o Corpo a Brindisi 17^o Corpo con l'incarico di Comandante.

Nuove assunzioni

(Ordin. 16 maggio 1940-XVIII)

Ing. BONOMI BIAGIO, a Bari 10^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. COCCHIARELLA NAZZARENO, a Bologna 14^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. INZERILLO GIOVANNI, a Firenze 31^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. MACERI PAOLO, a Reggio Calabria 70^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. MICCINELLI GUIDO, a Messina 51^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. SALZANO VINCENZO, a Verona 91^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. SMIRAGLIA EUGENIO, a Roma 73^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Ing. VITA GIOVANNI, a Milano 52^o Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Cancellazione dai ruoli per dimissioni o rinunzie

(Decreti 10 aprile 1940-XVIII)

Ufficiali di 1^a classe - Grado IX - Gruppo A)

1. Ing. DE RIENZO GENNARO (mantiene il Comando del 12^o Corpo in qualità di incaricato).

2. Ing. SARNO MARIO (mantiene il Comando del 43° Corpo in qualità di incaricato).

3. Ing. CRESPI GIACOMO.

4. Ing. DI TOMMASO GIUSEPPE (mantiene il Comando del 20° Corpo in qualità di incaricato).

5. Ing. BRANDOLISIO RICCARDO.

Ufficiali di 5° classe - Grado X - Gruppo A)

1. Ing. STRAMIGIOLI VIRGINIO.

2. Ing. STAINER GUSTAVO.

3. Ing. VIVOLI EDCARDO.

4. Ing. VITALI ITALO.

5. Ing. VAGHI RICCARDO.

6. Ing. BPGA GIUSEPPE.

7. Ing. CASOLI ALFONSO.

8. Ing. GAMBINI ROSSANO GIOVANNI.

9. Ing. GUIDOTTI GIUSEPPE.

10. Ing. CORAZZA VINCENZO.

Coadiutori - Grado IX - Gruppo B)

1. Geom. GAVI LUCIANO.

2. Geom. STORELLI VINCENZO.

Coadiutori aggiunti - Grado X - Gruppo B)

1. CAMERONI CARLO.

2. Ing. Ab. RUFFINI VINCENZO.

3. Geom. FIANI AMEDEO.

4. Rag. BORGIA FRANCESCO.

Vice coadiutori - Grado XI - Gruppo B)

1. Geom. GORIA LUIGI.

2. Geom. GIUVINO SERAFINO.

3. Geom. MICELLINO GIOVANNI.

4. Geom. PASETTI BATTISTA.

(Decreto 14 maggio 1940-XV'III)

Ufficiali di 5° classe - Grado X - Gruppo A)

1. Ing. BERNORI FERRUCCIO.

Cessazioni dall'incarico

(Ordin. 16 maggio 1940-XV'III)

Ing. ALLIAUD ALBERTO, cessa dall'incarico di Comandante dell'88° Corpo.

Ing. ALFIERI LODOVICO, cessa dall'incarico di Comandante del 25° Corpo.

Geom. BERTAZZOLI-COVA MANFREDI, cessa dall'incarico di Comandante del 53° Corpo.

Ing. BISI MARIO, cessa dall'incarico di Comandante dell'86° Corpo.

Ing. Ab. BROGLIA CARLO, cessa dall'incarico di Comandante del 90° Corpo.

Ing. CAFIERO ANTONIO, cessa dall'incarico di Comandante del 17° Corpo.

Ing. CURTI GIOVANNI, cessa dall'incarico di Comandante del 73° Corpo.

Ing. DRIOLI GIOVANNI, cessa dall'incarico di Comandante del 94° Corpo.

Ing. PELLEGRINI ALDO, cessa dall'incarico di Comandante del 49° Corpo.

POLISENO TOMMASO, cessa dall'incarico di Comandante del 32° Corpo.

Rag. SCIASCIA GIUSEPPE, cessa dall'incarico di Comandante del 1° Corpo.

(Ordin. 16 giugno 1940-XV'III)

Ing. MICUCCI GUIDO, cessa dall'incarico di ufficiale del 73° Corpo e rientra Comando Generale M.V.S.N.

Decessi

Conte POMPEATI GIOVANNI, Comandante del 85° Corpo.

AI CAMERATI DELLA U.N.P.A. VITTIME DEL DOVERE

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco inchina i suoi gagliardetti dinanzi alle salme gloriose dei camerati della U.N.P.A. caduti durante le incursioni nemiche al loro posto, nell'adempimento del nobile dovere.

INTERVENTI PER CAUSE DI GUERRA

Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Antincendi, con circolare n. 159/40 del 6 luglio 1940, diretta ai Comandi dei Corpi dei Vigili del Fuoco e, per conoscenza, alle Eccellenze i Prefetti del Regno, comunica:

Dalle notizie trasmesse dai Prefetti, dai rapporti pervenuti dai comandi di Corpo e da quanto, presso alcune località, ha direttamente rilevato il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, è emerso come i Vigili del Fuoco, durante ed a seguito di azioni nemiche aeree, navali e terrestri, con consapevole audacia e con sprezzo assoluto del pericolo, abbiano resi preziosi servizi, destando sempre ed ovunque ammirazione.

Questo Ministero, fin d'ora, si compiace di tale ardimentoso contegno che apporta maggior prestigio al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e si riserva di far pervenire, a fine guerra, le attestazioni collettive ed individuali del dovuto riconoscimento verso i Corpi e verso i Vigili del Fuoco che maggiormente si sono distinti.

I singoli Comandi, intanto, ove non lo abbiano ancora fatto, o lo abbiano fatto incompiutamente, sono invitati a trasmettere le già prescritte relazioni su interventi per cause di guer-

ra, che saranno raccolte in apposito documentario; a tali relazioni dovranno, appena possibile, far seguito notizie, corredate da monografie e fotografie, ritenute utili a fornire elementi per lo studio scientifico, in base a risultanze pratiche, degli effetti delle bombe incendiarie e dirompenti, in rapporto alla presunta loro natura, al loro peso ed alle loro caratteristiche.

I Comandi di Corpo tengano presente che l'attuale situazione non autorizza menomamente a rallentare la preparazione degli uomini e del materiale, e ciò anche in relazione alla possibilità di spostamenti.

Si dà notizia che unità antincendi dell'Italia centrale hanno già raggiunto la Sicilia e la Sardegna. I Vigili di tali unità, pienamente consapevoli dei disagi non lievi cui andavano incontro, hanno lasciato i Corpi di origine, considerando come ambito privilegio la loro nuova e più pericolosa destinazione; nelle nuove sedi sono stati accolti con quel fraterno cameratismo, sempre esistito fra i Corpi e ravvivatosi, nella forma più estesa, durante il primo campo nazionale, che ha il benefico effetto di rendere piacevole la rinuncia alle comodità, alle abitudini ed ai costumi del paese di origine.



attività sportiva

BILANCIO SPORTIVO DEL TEMPO DI GUERRA

Nonostante la guerra e la mole di lavoro venuta a gravare sui Corpi per l'assolvimento dei delicati e complessi compiti di guerra loro affidati, l'attività sportiva dei Vigili, adeguandosi alle direttive del Regime, continua nel suo normale ritmo non avendo subito soste né rallentamenti.

Al contrario, il clima eroico del momento sembra aver dato maggior impulso allo sport in genere e, ovunque scesi in campo, i bravi Vigili del Fuoco danno prova di un più alare spirito agonistico, di un maggior accanimento nella ferma volontà di vittoria.

E difatti la parola « Vincere » non è forse il motto consegnato dal Duce al popolo italiano, motto che oggi più che mai va inteso ed esteso in tutti i campi?

Confortati dalle costanti, amorevoli cure della Direzione Generale e dei loro Comandanti, i Vigili dal 10 giugno a tutt'oggi sono



MESSINA - I partecipanti alla gara di nuoto.

scesi più volte in campo, cimentandosi in competizioni spesso ardue nelle quali la bravura degli avversari rendeva più allettante la vittoria.

Ricordiamo a tal proposito la brillante affermazione del Gruppo Sportivo del 36° Corpo, Genova che, sebbene da poco costituito, è riuscito a portare in finale nella gara sollevamento pesi, disputata in Genova nel giugno scorso, ben undici atleti, piegando agguerritissime squadre avversarie ed aggiudicandosi il 1° posto in classifica e la « Coppa del Federale ». Allenatore della squadra il bravo Vice Brigadiere Ricci Giovanni, campione nazionale allievi.

Dal canto suo il Gruppo Sportivo di Roma non mostra voler segnare il passo. Tutt'altro! Nel solo mese di luglio due dei suoi pugili, il Vigile Di Stefano Domenico, già detentore del titolo di Campione d'Italia dilettanti, ed il più volte Nazionale ed ex campione d'Europa dilettanti, Vigile Nemesio Lazzari, debuttando nella categoria professionisti allo Stadio del P. N. F. in Roma, regalarono dopo duri combattimenti i rispettivi



GENOVA - La squadra del 36° Corpo Vigili del Fuoco, che ha vinto la Coppa del Federale nella gara per sollevamento pesi.

avversari affermando così brillantemente la loro classe anche sulla distanza delle sei riprese.

Contemporaneamente la squadra di calcio romana al primo apparire sulla ribalta nella prima giornata del X Torneo del Littoriale, dopo aver condotto il primo tempo per 4 a zero, concludeva il secondo infliggendo all'avversario un eloquentissimo otto a zero. Negli altri Corpi gli allenamenti fervono in ogni settore e le aspre prove che, anche in campo internazionale, attendono i nostri valorosi Vigili atleti, non fanno che affinare ed esaltare la loro indomabile volontà.

Così anche nel settore sportivo il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco va sempre più imponendosi alla ammirata comprensione del Paese per quelle sue peculiari doti d'ardimento, di volontà e di fede ch'esso sa felicemente apportare in ogni manifestazione della sua multiforme attività.

Console Ugo Giannattasio

Messina - 51° Corpo Vigili del Fuoco - Gara di nuoto

Il giorno 15 agosto, sono state organizzate dal Comando alcune gare di nuoto fra il personale del Corpo.

Le gare sono state combattute dai Vigili con elevato spirito agonistico e ad esse hanno partecipato sia gli anziani sia gli avventizi ed i Vigili delle unità aggregate.

Si riportano l'esito delle gare ed i premi assegnati.

A) Gara di nuoto stile libero

- 1) Vigile avventizio Retto Silvestro, del 51° Corpo Vigili del Fuoco, Messina - Medaglia d'argento;
- 2) Vigile scelto Primerano Domenico del 51° Corpo - Medaglia di bronzo argentata;
- 3) Vigile Colantoni Domenico del 51° Corpo - Medaglia di bronzo.

B) Gara di nuoto stile « a rana »

- 1) Vice Brigadiere Piovani Francesco del 25° Corpo Vigili del Fuoco, Como - Medaglia d'argento;
- 2) Brigadiere Cattaneo Luigi del 25° Corpo - Medaglia di bronzo argentata;
- 3) Vigile avventizio De Luca Filippo del 51° Corpo - Medaglia di bronzo.

C) Gara di nuoto 400 metri

- 1) Vigile Serpella Giuseppe del 51° Corpo - Grande medaglia d'argento.

Per le gare di nuoto il Vigile Serpella, che è anche campione siciliano di nuoto, con elevato spirito sportivo ha messo in palio una propria medaglia d'argento da assegnarsi al Vigile più anziano e meglio classificato, medaglia che è stata assegnata al Vice Brigadiere Bonanno Rosario del 51° Corpo Vigili del Fuoco, Messina, di anni 56, il quale ha sportivamente gareggiato con i giovani camerati, che alla fine della gara lo hanno affettuosamente festeggiato.



Il Vigile scelto Frediano Papi, del 56° Corpo, Nuoro, campione sardo di sollevamento pesi e 1° classificato nella gara interzona centro-meridionale svoltasi in Roma il 17 marzo 1940-XVIII.

ATTIVITA' DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO

Da ALESSANDRIA

☐ A Spinetta Marengo, alle ore 4 del mattino del 14 agosto, i Vigili Giuseppe Straneo, Luigi Scapolan, Mario Volanti, Tripolino Buffa e Luigi Barsizza, che, assieme ai camerati stavano procedendo al disseppellimento della famiglia Grosso, la cui cassetta era stata colpita da una bomba d'aeroplano, venivano uccisi dallo scoppio ritardato di una seconda bomba nascosta tra le macerie. Il popolo di Alessandria, unanime nel fiero cordoglio, ha partecipato alle austere onoranze funebri tributate alle vittime dell'incursione che, assieme ai Vigili, erano state deposte in una camera ardente apprestata nella Caserma del Corpo. L'Ecc. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, accompagnato dal Prefetto e da altre Autorità, ha reso omaggio ai caduti, ed ha espresso ai parenti le condoglianze del Sottosegretario all'Interno. Le salme, deposte sopra carri d'artiglieria e coperte dal Tricolore, sono state trasportate alla Cattedrale dove hanno avuto luogo le esequie: quindi dinanzi al tempio, il Federale ha fatto l'appello fascista.

Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi ha diramato a tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco il seguente messaggio:

«Salutiamo con virile fierezza i camerati di Alessandria caduti al loro posto di lavoro e di combattimento.

La morte falcia, ma la gloria raccoglie il sangue di Chi offre la carne e lo spirito alla Patria.

Camerati!

Inchiniamo i nostri labari che sanno il sacrificio di altri caduti e con animo forte continuiamo la nostra marcia.

Il ricordo di Essi ci illumina.

Con simile guida non potremo fallire la mèta fissata dal Duce».

Straneo Giuseppe, Scapolan Luigi, Volanti Mario, Buffa Tripolino, Barsizza Luigi: Presente!

Da BOLOGNA

☐ Il 15 settembre si è spento, in seguito alle gravi lesioni riportate mentre si prodigava nell'opera di estinzione e di soccorso nell'esplosione di Marano di Castenaso, l'ufficiale dei Vigili del Fuoco, Francesco Fabbri, Comandante del distaccamento di Budrio, Capitano di complemento, Centurione della M.V.S.N. Il Duce, visitando i feriti pochi giorni dopo il disastro, si trattenne lungamente con lui e il colloquio ebbe carattere di un rapporto.

Colpito nella carne dalle fiamme che lo avevano dilaniato, sopravvive il suo gesto generoso, edificazione e incitamento per la Milizia del fuoco che fu la sua seconda famiglia per sentimento e tradizione. Si eleva il suo spirito nel mondo degli eroi, alto sulle fiamme dell'olocausto, memoria perenne della Patria, perchè per essa è caduto.

☐ Nello stesso scoppio di Marano perdeva la vita, nell'eroico adempimento del suo dovere, il Vigile volontario Ugo Forlani, del distaccamento di Budrio. I funerali hanno avuto luogo il 1° settembre in Budrio con la presenza delle autorità e delle Gerarchie e con grande concorso di popolo.

Ai familiari dei due scomparsi, e al Comandante del 27° Corpo, l'espressione di fiero cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerati Francesco Fabbri e Ugo Forlani: Presente!

Da CREMONA

☐ La sera del 10 giugno, radunati attorno alla radio della caserma, abbiamo ascoltato con grande entusiasmo lo storico discorso del Duce pronunciato in occasione della dichiarazione di guerra alla Gran Bretagna ed alla Francia. L'annuncio non è giunto improvviso perchè atteso con impazienza da noi tutti e ci ha trovati preparati moralmente e materialmente per affrontare la nuova situazione.

Gli ordini dati dalla Direzione Generale per fronteggiare ogni eventualità derivante dallo stato di guerra sono stati immediatamente applicati. Il Comandante trattenevoci sulla situazione si è detto sicuro di trovarci all'altezza del compito assegnatoci.

☐ Il grave incendio sviluppatosi in Crema, in un'autorimessa, ha prodotto un danno di circa 150.000 lire. Ad isolare e spegnere le fiamme che già avevano intaccato i piani superiori del fabbricato e minacciavano di propagarsi ad un grande magazzino di mobili nonchè alle case di abitazione adiacenti, vecchie e costruite con materiale combustibile, hanno provveduto i Vigili del Fuoco di quel Distaccamento.

In ossequio alle disposizioni impartite dal Comitato di P.A.A. nel cortile della caserma del Capoluogo è stato costruito dai Vigili, con materiale fornito dal Comune, un ricovero di fortuna a trincea.

☐ Il 17 luglio è deceduto, in seguito a peritonite acuta, il Brigadiere del 27° Corpo Primo Botti, dirigente il Distaccamento di Crema, coniugato con due figli. La salma è stata trasportata a Cremona residenza dell'estinto, dove il giorno 19 si svolsero i funerali.

Ai familiari e al Comando del 27° Corpo, l'espressione di cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerata Primo Botti: Presente!

Da FERRARA

☐ L'11 luglio u. s. si è iniziato il primo turno del concentramento dei Vigili del Fuoco della Sede e della Provincia presso la Caserma del Capoluogo, per il corso di addestramento fissato dalla D.G.S.A., addestramento che, malgrado la severa disciplina e la non lieve maggior fatica e sacrificio, è stato accolto con entusiasmo dai partecipanti, in perfetto cameratismo. Tutti si prodigano con lodevole slancio e con tenace volontà per perfezionarsi in tutte le esercitazioni ed attività di servizio, impartite dal Comandante coadiuvato dagli Ufficiali Volontari del Corpo, della Sede e dei Distaccamenti. Una squadra, già bene addestrata, con autopompa, si è trasferita ad altra sede, in rinforzo a quel Corpo per i servizi di vigilanza antincendi. Pochi giorni or sono si è iniziato il secondo turno, che sta ripetendo l'addestramento e perfezionamento giunco-militare-pompieristico già impartito al primo turno ed accolto anche questo dallo stesso entusiasmo dal Personale partecipante, che unitamente a quello del primo turno danno la certezza assoluta che i compiti dalla Nazione affidati ai Vigili del Fuoco, sia in tempo di pace che in quello di guerra, verranno assolti colla massima sicurezza ed efficacia a tutela delle persone e del patrimonio nazionale.



BOLOGNA - Incendio Istituto pedagogico di S. Viola (16 aprile 1940). Oltre 100 bimbi furono sorpresi dalle fiamme nel sonno: si ebbe a deplorare un morto e un ferito grave.



CUNEO - Distaccamento di Borgo S. Dalmazzo - Esercitazioni con bombe incendiarie.

(Fotografie premiate)

☐ Martedì 23 luglio l'Eccellenza il Prefetto ha onorato il Corpo di una sua visita d'ispezione. Ricevuto cogli onori militari ha passato in rivista il Personale composto di circa un centinaio di Vigili, militarmente inquadrati. Di poi accompagnato dal Comandante provinciale ha minutamente visitati tutti i locali della Caserma, rivolgendo particolare attenzione alla grande tenda da campo, informandosi di ogni servizio ed assistendo infine a numerosi esercizi ginnico-militari-pompieristici, nei quali i Vigili hanno, con tutto il loro slancio e con perfetta disciplina, dimostrato la loro accurata preparazione. Al termine del-

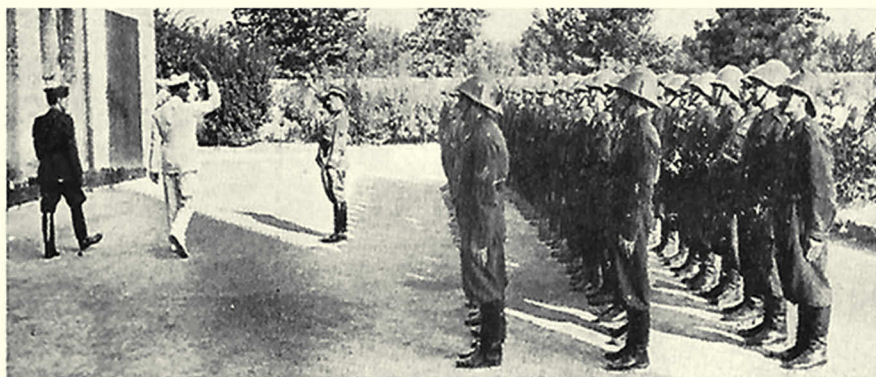
l'esibizione i Vigili hanno cantato in coro gli inni patriottici e quello del Corpo, dopo di che il Prefetto ha rivolto loro parole di vivissimo elogio esaltando la loro disinteressata abnegazione, il loro spirito di altruismo, esortandoli a perseverare nella loro volontaria attività.

Infine l'Eccellenza ha ordinato il saluto al Duce ed ha terminata la sua visita compiacendosi col Comandante e con tutti gli Ufficiali per il risultato del loro insegnamento.

☐ In memoria ed a suffragio dei caduti di Tobruk si è svolta nel tempio di S. Francesco, una messa solenne di « requiem » con cori ed orchestra, alla quale hanno assi-

stato i Congiunti, le Autorità Civili e Militari, le rappresentanze armate dell'Esercito, delle Organizzazioni del Regime, del 30° Corpo dei Vigili del Fuoco con labaro e scorta armata ed una imponente massa di popolo accorsa per esprimere il proprio cordoglio per gli eroici scomparsi.

☐ Un lutto ha colpito il nostro Corpo: l'Ufficiale Volontario dott. ing. Gilberto Balli, del Distaccamento di Copparo, è deceduto in ancor giovane età per attacco cardiaco. Ottimo funzionario, squadrista, Marcia su Roma, si prodigava cogli altri Ufficiali del Corpo per l'addestramento dei Vigili concentrati presso la Sede provinciale. La sua scomparsa, pressochè improvvisa, ha destato vivo rimpianto, specialmente nella nativa Copparo, ove era amato e stimato per le sue non comuni doti professionali, per la sua bontà, per il profondo attaccamento al Regime, che gli aveva affidato, fra l'altro, la Direzione della zona Copparese dell'Unione Agricoltori, missione nella quale Egli si dimostrò ottimo organizzatore e potenziatore. La salma deposta nella camera ardente nella casa paterna è stata mèta di commovente pellegrinaggio da parte di personalità, amici, dipendenti, Vigili del Fuoco; i funerali si sono svolti imponenti con la partecipazione delle Autorità, dei Vigili e delle forze armate.



FERRARA - L'Ecc. il Prefetto passa in rivista i Vigili.

● Per improvvisa crudele malattia, è deceduto il Brigadiere Pietro Manzoli, in servizio permanente presso il Distaccamento di Copparo.

Lavoratore e meccanico senza pari, ha dato all'organizzazione tutto il suo entusiasmo. Fascista della vigilia, squadrista.

Fra i ranghi del suo reparto, che ha condotto con zelo ed attività lodevole, lascia un vuoto incalcolabile.

Ai familiari dei due estinti e al Comando del 30° Corpo l'espressione di cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerati Gilberto Balli e Pietro Manzoli: Presente!

Da FIRENZE

☞ Il giorno 12 agosto è deceduto, dopo penosissima malattia, il Vigile del 31° Corpo Gismondo Tedeschi di 42 anni, coniugato, con tre figli. Era in servizio dal 1921, combattente della Guerra mondiale, decorato con medaglia di bronzo per l'opera prestata durante l'alluvione di Bari nel 1926. I camerati lo ricordano con affettuoso rimpianto.

Ai familiari e al Comando del 31° Corpo l'espressione di cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerata Gismondo Tedeschi: Presente!

Da FIUME

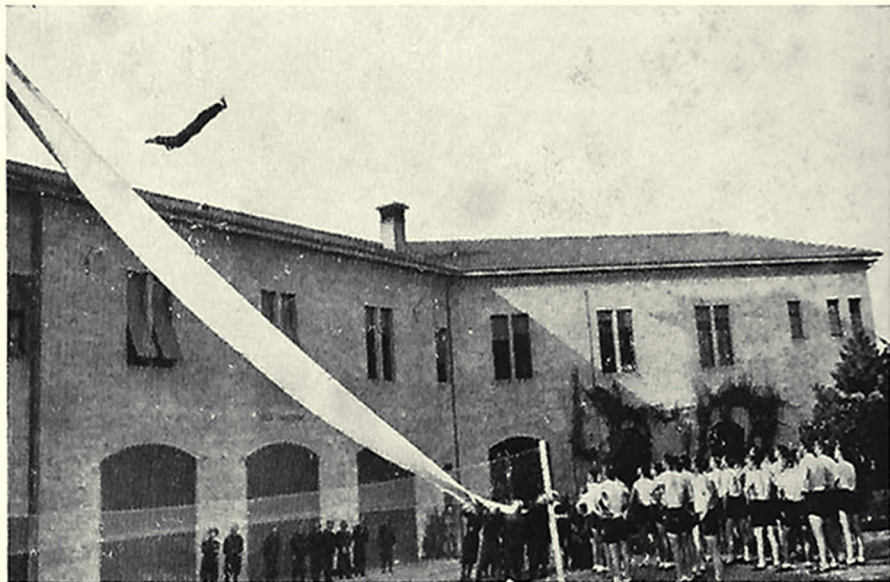
☞ Il giorno 13 luglio il Vigile Volontario Giuseppe Tomsich del Distaccamento di Villa del Nevoso, mobilitato in questo capoluogo per istruzione, veniva, dopo la lezione di educazione fisica, colpito da improvviso malore che, rapidamente aggravatosi lo conduceva a morte il giorno 16. Nato nel 1901, faceva parte del Corpo volontario dal 1919 e, inquadrato nella organizzazione nazionale, si era sempre distinto per le sue ottime qualità. Lascia la vecchia madre, la moglie e una figlioletta. Le esequie hanno avuto luogo a Villa del Nevoso il 18 luglio.

Ai familiari e al Comando del 21° Corpo l'espressione di cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerata Giuseppe Tomsich: Presente!



FERRARA - L'Ecc. il Prefetto elogia i Vigili del Fuoco.



FERRARA - Salto mortale sul telo slitta.

(Fotografia premiata)

Da FOGGIA

☞ A differenza degli altri anni, per la stagione agricola di questo granaio d'Italia, intensa è stata la nostra attività.

Ben 22 incendi di grano e paglia si sono succeduti nelle campagne della Provincia, ove il soccorso dei Vigili del Fuoco, ha portato il suo grande contributo limitando danni e assicurando alla Patria maggiori riserve. Fra gli incendi di grano non è mancato il dolo ed ove è stato accertato lo si è denunciato all'Arma dei CC. RR. che ci ha seguito in tutti i posti arrestando i colpevoli. Il Questore della Provincia ed il Consigliere Nazionale Scheggi Roberto hanno espresso al Corpo parole di lode per l'opera pronta e attivissima prestata.

Da FROSINONE

☞ La mattina del 13 luglio, in seguito a disposizioni Ministeriali per esigenze dello stato di guerra, si è spostata in altra sede, una nostra unità con autocarro attrezzati al Comando di un sottufficiale.

Il Comandante del Corpo, geom. Guelfi, ha rivolto ai partenti parole di vivo compiacimento, riaffermando la sua fiducia nello spirito e nella volontà che animano i Vigili prescelti nell'adempimento dell'ambito compito ad essi affidato.

I componenti dell'unità, tutti Vigili volontari, sono partiti, con il più schietto entusiasmo, salutati alla partenza dai camerati e dai familiari.

In sostituzione della squadra dei partenti sono stati chiamati in servizio continuativo altri Vigili volontari.

Da L'AQUILA

☞ Nei mesi di giugno e di luglio nella Caserma Centrale del 5° Corpo ha avuto luogo, per desiderio del Comandante del Presidio Militare dell'Aquila, un corso di addestramento tecnico per le squadre anticendi del 13° Fanteria, della Scuola allievi ufficiali di Fanteria, del 18° Artiglieria e del Distretto.

I risultati sono stati pienamente soddisfacenti ed il breve periodo di istruzioni è valso a confermare come i Vigili del Fuoco siano fraternamente vicini alle Forze Armate del Regime.

Da LUCCA

☞ Una fervida attività è stata esplicata dai Vigili del 46° Corpo, in ottemperanza agli ordini impartiti dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi.

Con quella prontezza propria dei Vigili del Fuoco in ogni loro azione, è stato possibile in brevissime ore approntare due distaccamenti, munendoli di ogni necessario, sia per il macchinario, sia per gli uomini che li presidiano, in modo da poter funzionare ottimamente ad ogni richiesta d'intervento. Questa nuova ma necessaria trasformazione, per quanto comporti un lieve disagio, non ha per nulla turbato l'animo dei Vigili, anzi si può affermare che oggi più di prima sono prontissimi ad affrontare nuovi cimenti che la Patria in armi chiederà ad essi, sicuri di compiere tutto il proprio dovere con l'entusiasmo che anima i soldati d'Italia.

Il Comando di questo Corpo prosegue periodicamente le istruzioni ai Vigili ausiliari, onde ottenere elementi che diano il migliore affidamento, sia nella conoscenza e manovra delle moderne macchine di estinzione, sia delle pompe a mano e a vapore, per quanto entrambe sorpassate ma che possono essere sempre, come è risultato dalle

recenti prove eseguite dal personale ausiliario sotto la guida del personale permanente, utilmente impiegabili nella repressione degli incendi quando manchino o siano insufficienti, quelli della moderna dotazione.

Da MACERATA

Il giorno 11 luglio una prima unità antincendi di questo Corpo col Comandante titolare è partita per destinazione ad altra sede per esigenze di guerra.

L'onore concesso a questo Corpo ha riempito di orgoglio i Vigili che, con encomiabile spirito patriottico, si sono contesi il privilegio dell'assegnazione alla squadra partente: gioia dei parenti e delusione per i rimasti che attendono con ansia l'ordine di raggiungere i camerati.

Al momento della partenza l'Eccellenza il Prefetto, il Vice Federale, il Podestà ed il Consiglio di Amministrazione hanno passato in rivista la squadra porgendo il loro augurale saluto. Dopodiché i Vigili, salutati dai camerati e dai familiari, sono partiti festanti al canto degli inni nazionali.

Da MESSINA

Dal 20 giugno al 20 luglio decorso il 51° Corpo dei Vigili del Fuoco di Messina, oltre a prestare alcuni servizi tecnici come demolizioni di muri pericolanti (d'abitazioni), allagamenti, scalate a fabbricati, rifornimenti acqua unità navali, ecc., è dovuto intervenire anche in numerosi servizi di soccorso per incendi, dei quali due importanti.

Il 9 luglio: negli scantinati di un edificio causa dell'improvvisa accensione di vapori di solfuro di carbonio è avvenuta una violenta esplosione provocando lo scardamento di due porte e varie ustioni a tre operai. I Vigili del Fuoco hanno operato con autoprotettori.

Il 18 luglio: nella frazione di S. Filippo Inf. l'incendio di due fabbricati con abitazioni



MACERATA - Trasferimento unità antincendi. Il saluto alle famiglie. (Fotografia premiata)



MACERATA - Trasferimento unità antincendi: Arrivederci babbino! (Fotografia premiata)

che ha causato circa 20.000 lire di danni minacciando altre abitazioni adiacenti e la Chiesa vicina.

L'11 luglio: una rappresentanza armata del Corpo con l'intervento degli Ufficiali ha partecipato alle solenni onoranze funebri rese ai gloriosi marinari caduti nella battaglia navale dell'Ionio, per cui il Comando Militare Marittimo ha espresso vivissimi ringraziamenti.

Nella prima decade di luglio, per far fronte alle necessità della difesa antiaerea, dato che la caserma è ancora sistemata in locali provvisori in legname, il Comando con la manodopera dei Vigili ha fatto costruire una trincea blindata con due ingressi opposti ed una sufficiente massa coprente. Detta trincea ventilata mediante opportune disposizioni costruttive è fornita di illuminazione elettrica autonoma e di collegamenti telefonici con la centrale degli avvisatori che per l'occasione è stata pure blindata.

Il giorno di lunedì, 29 luglio u. s., alla presenza delle Eccellenze il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, e il Prefetto di Messina, ha avuto luogo nella severa forma militare il rito fascista d'inaugurazione del ricordo ai caduti del 51° Corpo Vigili del Fuoco eretto nella Caserma « Delia Salvatore » di Via Salandra. La Direzione Generale dei Servizi Antincendi, su preventiva approvazione dell'Eccellenza il Prefetto, aveva accolto la proposta avanzata dal Comando del 51° Corpo Vigili del Fuoco perché fossero degnamente ricordati i caduti del Corpo. E così in un angolo del cortile di manovra della Caserma è sorto nel suo semplice ed efficace movimento di masse architettoniche il monumento dedicato ai caduti del Corpo. Progetto ed esecuzione sono del personale del Corpo che, dal più elevato in grado degli Ufficiali al più giovane dei Vigili, ha voluto, così, portare un contributo di amore e di fede alla grande Idea per cui gli eroi ricordati lasciarono la vita.

Una suggestiva luce rossa può illuminare a notte la base del monumento sì che il cippo celebrativo sembra sorgere da un alone di fuoco simbolo dell'ardente fede che è alla base di tutte le azioni eroiche.

Accolti con gli onori militari il Direttore Generale e il Prefetto passarono in rivista lo schieramento dei Vigili in armi, sostan-

do avanti al labaro del Corpo consegnato dal Duce in occasione del Primo Campo Nazionale col motto « In periculis virtutem alo ».

Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi con brevissime ed elevate parole ha ricordato i gloriosi caduti del Corpo concludendo col dire che tutti i sacrifici e tutte le glorie hanno un solo volto augusto ed un solo nome: Italia. E' seguita la deposizione di una corona di alloro e l'appello fascista fatto dal Direttore a cui rispose il « Presente » di tutti i Vigili irrigiditi sul present'arm. Durante la suggestiva e severa cerimonia la banda del 51° Corpo Vigili del Fuoco ha intonato in sordina le note solenni dell'inno del Piave.



MESSINA - L'Ecc. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi inaugura il monumento ai caduti del 51° Corpo dei Vigili del Fuoco.



MESSINA - Preparazione di un ricovero antiaereo.



MESSINA - I Vigili sfilano acclamati per le vie della città.

(Fotografia premiata)

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce.

Successivamente le Eccellenze hanno passato in rivista l'imponente schieramento degli automezzi in dotazione del Corpo che sta a rappresentare il potenziale che, anche nel delicato campo della difesa antincendi, è stato raggiunto per l'azione del Regime Fascista.

Prima di lasciare la Caserma le Eccellenze hanno espresso al Comandante del Corpo il loro compiacimento per il feroce comportamento dei Vigili del Fuoco.

Da MILANO

⊕ Numerosissimi in questo periodo di tempo, gli incendi in città ed in provincia, dovuti, come risulta da una statistica, a cause diversissime tra loro, ma nelle quali predomina come sempre, il corto circuito e l'autocombustione.

Degno di rilievo per la sua entità e per gli incidenti che lo hanno accompagnato, è stato l'incendio sviluppatosi nei laboratori della « Condor », fabbrica di apparecchi di precisione in legno, situata in frazione Balsamo Cinisello. L'opera di estinzione di questo incendio, che ha causato circa un milione di danni, è stata particolarmente lunga e laboriosa per il fatto che l'acqua, adoperata per lo spegnimento, fu dovuta prelevare circa 1200 m. di distanza mettendo in serie quattro autopompe.

Il conducente di una nostra autopompa, evidentemente abbagliato dai riflessi del fuoco nelle vicinanze del sinistro sopra accennato, usciva di strada ed andava a cozzare con la macchina contro un palo a traliccio di una linea elettrica.

Nel disgraziato accidente, cinque nostri camerati riportarono ferite e contusioni varie. Fortunatamente però quattro di essi senza serie conseguenze, mentre il quinto e precisamente il Vigile Pane Pietro riportò la frattura del femore e contusioni multiple ed è stato ritenuto guaribile in 60 giorni.

L'8 agosto il nostro Comandante, con un

Ufficiale, 30 Vigili, 2 autopompe e 2 autolettighe è accorso a Piacenza, dove il personale del 52° Corpo ha potuto rendersi particolarmente utile nella ricerca delle vittime causate dal tragico scoppio della polveriera, insieme con altri Corpi convenuti dalla Lombardia e dall'Emilia.

⊕ Il 16 luglio si è iniziato il concentramento dei Vigili del Fuoco Volontari del 52° Corpo.

Il concentramento è stato fatto a Milano, a Monza, ed a Seregno; più di duecento Vigili Volontari sono già stati chiamati per questo eccezionale allenamento intensivo, al quale si sono sottoposti con giovanile entu-

siamo, anche quelli fra di essi che hanno superato la cinquantina.

Abbiamo avuto il piacere di vedere tra noi il Console Barbera della Direzione Generale Antincendi, il quale, dopo aver visitato minuziosamente gli accantonamenti improvvisati per i Vigili Volontari a Milano, a Monza ed a Seregno, ha assistito ad un saggio ginnico-militare presso il nostro campo di manovra, ed ha manifestato il suo vivo compiacimento ai graduati istruttori ed ai volontari per il buon grado di addestramento raggiunto.

⊕ In occasione delle incursioni aeree nemiche; il 52° Corpo ebbe modo di mettere in particolare evidenza la sua efficienza, specie nella notte del 14 agosto, quando, in circa mezz'ora, si ebbero più di 20 chiamate per incendi e scoppi di bombe, e furono mandati in 28 servizi contemporanei, 40 macchine con 250 uomini al comando di 8 Ingegneri del Corpo. Fu questa la prima volta che il 52° Corpo ebbe in azione un così elevato contingente di personale e di materiale.

⊕ Notevole ed utile è stata la prestazione di elementi del 52° Corpo, in unione a specialisti dell'Arma d'Artiglieria, per il recupero di proiettili inesplosi, residui degli ultimi tiri contraerei.

Da MODENA

⊕ Durante il mese di luglio l'attività dei Vigili del Fuoco è stata particolarmente intensa per una accurata revisione e messa a punto del macchinario sia nel Capoluogo che nei Distaccamenti in considerazione dello stato di emergenza attuale.

Alla periferia della città sono state istituite due casermette per il decentramento del materiale, in esse prestano servizio permanente i Vigili di guardia; in ognuna è stato installato un apparecchio telefonico in diretta comunicazione colla Caserma centrale.

Il giorno 10 stesso mese è giunto l'ordine te-



MILANO - Concentramento volontari.

(Fotografia premiata)



PALERMO - Le tre squadre del 53° Corpo che hanno partecipato alla gara di marcia e tiro in montagna.

tegrafico dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi che un'unità del 53° Corpo doveva partire per altra sede; la notizia è stata accolta da tutti i Vigili con gioia ed entusiasmo, ed il numero dei volontari non è certamente mancato per formare la squadra di questa prima unità; tutti si sono offerti per partire per primi.

Il piccolo drappello composto di anziani e di giovani, in tutto otto uomini, è partito il giorno 12, animato da un solo proposito, quello di adempiere il loro dovere, rendersi utili alla Patria e di ritornare alle proprie sedi solo quando la vittoria sarà raggiunta.

I baldi giovani orgogliosi del compito loro affidato, inneggiando al Duce, fra canti patriottici lasciarono verso le ore diciotto i colleghi ed i famigliari che riuniti di fronte alla Caserma erano venuti a porgere ai loro cari il saluto affettuoso.

☉ Parecchi sono stati i servizi di vigilanza compiuti in questo mese nei cinematografi e nei teatri, così pure le chiamate per estinzioni incendi in casolari sparsi per le campagne ove i Vigili sia del Capoluogo che dei Distaccamenti sono stati sottoposti a lunghe ore di faticoso lavoro.

Da NAPOLI

☉ Il 15 luglio, il Vigile Giovanni Credentino del 54° Corpo, mentre si trovava nel suo paese nativo di Afragola per una giornata di congedo, fu richiesto di soccorrere due persone che, discese in una cantina, non avevano più fatto ritorno. Seguendo l'impulso del suo animo generoso il Vigile, munito di una comune maschera a filtro, si calava nella cantina, ma rimaneva vittima delle esalazioni di ossido di carbonio che si erano accidentalmente accumulate a seguito della

lenta combustione di paglia. Accorsi i Vigili da Napoli, con autoprotettori, recuperavano la sua salma assieme a quelle dei due infortunati.

L'intero paese ha preso parte al lutto e le esequie si sono svolte con grande solennità. Alla memoria dell'eroico Vigile è stata proposta una decorazione al Valor Civile.

Ai familiari e al Comando del 54° Corpo l'espressione di cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerata Giuseppe Credentino: Presente!

Da PALERMO

☉ Anche Palermo ha avuto domenica, 23 giugno, il suo battesimo di fuoco e di sangue. Palermo eroica, garibaldina e fascista, sentinella avanzata d'italianità nel « Mare Nostro » ha affrontato la grande prova con serenità d'animo ed alto spirito di sacrificio dimostrandosi degna della funzione assegnatale dal Duce quale Capitale del centro geografico dell'Impero.

Sangue schietto e generoso del più autentico popolo lavoratore quello che ha arros-



MODENA - L'Ecc. Marinelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, visita la Caserma del 53° Corpo.



PALERMO - Le Guardie di Finanza che hanno frequentato il corso antincendi.

sato nel pomeriggio del 23 giugno le vie di Palermo e, specialmente, i quartieri popolari, sangue di quel medesimo popolo dei « Vespri » e delle rivolte per la Unità della Patria e che, come sempre, intende come quest'altra guerra che si combatte nella sua casa sia destinata a spezzare le catene di schiavitù che ancora tengono soffocati milioni di nostri fratelli. L'elogio del Segretario del Partito è stato il più ambito dei premi per questo forte popolo.

E con il popolo anche i Vigili del Fuoco hanno ricevuto il battesimo del fuoco. Il popolo che adora questa balda Milizia per le innumerevoli prove di valore e di abnegazione date in pace ha ammirato con orgoglio questi giovani che, sotto l'infuriare del bombardamento, accorrevano ovunque e dove maggiore era il pericolo per trarre dalle macerie donne e bambini travolte dal crollo dei fabbricati, per attaccare e soffocare fin dal manifestarsi i numerosi incendi provo-

cati dalle bombe e per abbattere parti di fabbricati rimasti in imminente pericolo di crollo.

Per tale tempestivo intervento i danni sono stati ridotti al minimo.

Tali servizi, che raggiunsero il numero di 63 nel breve spazio di due ore, tennero impegnati tutti indistintamente i componenti il Corpo i quali, dal Comandante al più giovane dei Vigili, hanno tenuto alte le tradizioni del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, affrontando con coraggio, sprezzo di pericolo ed abnegazione la grande prova, pur avendo già conosciuto l'effetto delle bombe in quanto ben tre distaccamenti vennero colpiti nell'incursione, qualche autopompa durante la corsa è stata raggiunta dalle schegge e qualche Vigile ha avuto addirittura l'elmo asportato e schiacciato da schegge.

L'opera dei Vigili si è conclusa con la raccolta delle bombe lanciate durante l'incursione aerea, rastrellamento operato dai Vigili del Fuoco e da soldati artificieri la cui opera è stata lodata dal Generale Comandante la Divisione.

Il 30 giugno, alla presenza di tutti i componenti il Corpo in armi, è stata fatta la commemorazione del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Il Comandante del Corpo, con elevate parole, ha ricordato la figura del Grande Scomparso tratteggiandola come condottiero di squadre d'azione, Quadriviro della Rivoluzione, Ministro, riorganizzatore della gloriosa Arma Aerea Italiana, ideatore e comandante delle leggendarie trasvolate in massa dell'Atlantico, Governatore della Libia e che come ogni Gerarca Fascista è caduto combattendo per la grandezza della Patria. L'austera cerimonia è stata chiusa con l'appello fascista del Grande Scomparso.

Il giorno di sabato, 27 luglio u. s., l'Ecce. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, ha ispezionato questo 58° Corpo. Giunto a Palermo senza preavviso, egli ha avuto modo di constatare l'ottima organizzazione del Corpo durante l'attuale stato di mobilitazione, ed ha visitato tutti i distaccamenti della città e della Provincia.

Alla Caserma Centrale ed in tutti i distaccamenti il Direttore Generale ha voluto riunire gli uomini compiacendosi per la perfetta disciplina e l'alto senso del dovere che li anima in questo particolare momento encomiandoli per il loro superbo comportamento in occasione della recente incursione aerea.

Offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Palermo, sono state consegnate le drappelle alla fanfara del Corpo. La cerimonia, improntata a schietto stile fascista, è stata presenziata dal Federale e dai Gerarchi del Fascio di Palermo. Rendeva gli onori il Corpo schierato in armi col Gagliardetto in testa.

Alle ore 8,45 del 9 agosto nel Comune di Partinico, veniva richiesta l'opera della locale squadra di Vigili per la demolizione di un edificio in imminente pericolo di crollo. La squadra di Vigili prontamente accorsa iniziava tale opera che si presentava alquanto difficile e pericolosa trattandosi di un vecchio edificio costruito in pietrame e che in precedenza era stato adibito a fornace di calcare. Durante le operazioni, per



PALERMO - I funerali del Vigile del Fuoco Antonino Ferlito, vittima del dovere.

imprevedibile discontinuità provocatasi in una delle strutture murarie si verificava il crollo di un tratto di muro e di una volta e le macerie travolgevano il Vigile Ferlito Antonino che rimaneva sepolto.

Tutta la squadra di Vigili accorreva in aiuto del compagno che veniva subito estratto dalle macerie e trasportato all'ospedale dove poco dopo decedeva.

Alla vittima del dovere, prima nel Comune di Partinico e dopo a Palermo sono state tributate solenni onoranze alle quali parteciparono le Autorità Civili e Militari. L'Ecceellenza il Sottosegretario di Stato Buffarini, a mezzo del Prefetto di Palermo, ha fatto pervenire alla famiglia le Sue condoglianze. Il Vigile Ferlito Antonino era uno dei più anziani del Corpo. Collocato a riposo dopo 31 anni di servizio era stato richiamato in dipendenza dell'attuale stato di guerra ed assegnato al distaccamento di Partinico. Combattente della grande guerra era animato del più alto sentimento del dovere. Durante la sua lunga permanenza nel Corpo era stato più volte ferito in servizio ed era

stato decorato di una medaglia di bronzo al Valor Civile, di una medaglia di benemerita di quella commemorativa per il terremoto Calabro-Siculo oltre a numerosi encomi.

Era coniugato con 5 figli, uno dei quali, seguendo la vocazione del padre, milita nel 58° Corpo Vigili del Fuoco.

Ai familiari e al Comando del 58° Corpo il sentimento di cordoglio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Camerata Antonino Ferlito: Presente!

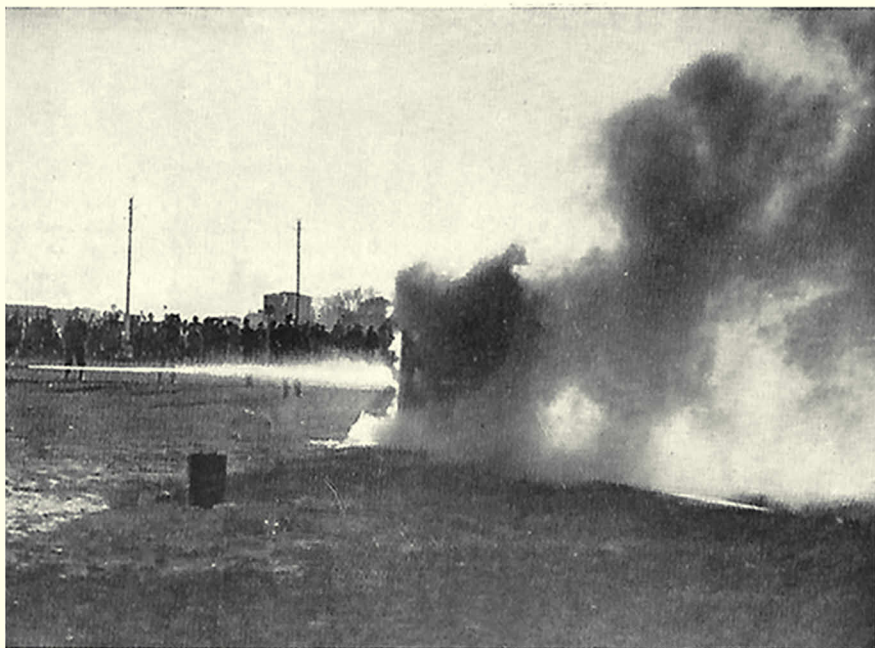
Da PARMA

Durante queste ultime settimane sono continuate le normali esercitazioni ginniche e tecniche al personale permanente e volontario. Nelle officine, ultimata l'attrezzatura di due autocarri, si sta alacremente lavorando per un terzo autocarro attrezzato per incendi di camini.

Il giorno 11 luglio sono partiti per altra sede i graduati e Vigili costituenti l'unità



PALERMO - Il crollo di Partinico in cui trovò la morte il Vigile del Fuoco Ferlito.



PARMA - Una squadra della G.I.L. si esercita allo spegnimento di bombe incendiarie.

antincendi n. 331 con autopompa e motopompa.

A seguito di ordine ricevuto dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi il giorno 8 agosto una squadra con autocarro attrezzato e motopompa, agli ordini del Comandante, è accorsa a Piacenza per portare tutto il proprio aiuto sul luogo della grave sciagura avvenuta in seguito all'esplosione nel proiettile. Assieme ai Vigili di Milano, Pavia, Reggio Emilia e Piacenza sotto le direttive tecniche del Comandante Ing. Tosi e personalmente assistiti dall'Ecc. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, essi hanno riscosso generale tributo di elogi e di ammirazione. Il Direttore Generale ha avuto per tutti entusiastici parole di vivo compiacimento e di incitamento a sempre più osare e combattere per l'avvenire della Patria.

Al ritorno l'Ecc. il Prefetto di Piacenza ha diretto all'Ecc. il Prefetto di Parma il seguente telegramma:

«Pregovi esprimere gratitudine mia e popolazione Piacenza a codesti Vigili Fuoco subito accorsi a portare valido fraterno aiuto colpiti esplosione».

L'Ecc. il Prefetto di Parma ha rivolto poi particolari espressioni di affettuoso compiacimento al Comandante Ing. Mouguidi ed a tutti i Vigili con lui accorsi sul luogo del disastro.

Da PERUGIA

Con provvedimento delle Superiori Autorità il Comandante geom. Donnari Ivo veniva inviato in missione prima a Palermo quindi a Siracusa. Prima di lasciare Perugia egli riuniva i Vigili per rivolgere ad essi il suo saluto. Rilevava il grande evento storico che l'Italia sta forgiando. Invitava tutti i componenti a dedicarsi interamente ai nuovi doveri ai quali sono chiamati.

A sostituire il geom. Donnari è stato destinato il geom. Stornelli Corrado Ufficiale Volontario che nello stesso giorno assumeva il Comando.

Con il 6 luglio ha avuto inizio a Perugia il Campo di addestramento degli appartenenti ai sette Distaccamenti del Corpo di Perugia.

I camerati della Provincia hanno subito preso contatto con la rude vita del campo e con ammirabile disciplina giornalmente educano il loro fisico e il loro spirito per essere pronti agli ordini del Duce. E' da rilevare la gara per raggiungere da ogni località Perugia per poi servire maggiormente il Paese nei luoghi dove maggiore è il pericolo.

Il 10 luglio la prima squadra del Capoluogo, completa negli equipaggiamenti e negli automezzi, raggiungeva altra sede. Qui i camerati perugini erano accolti con simpatia dal Comandante del Corpo e dai Vigili della «Dinamica».

Nel mese di luglio a Perugia e nelle sedi dei Distaccamenti sono avvenuti piccoli incendi soprattutto di pagliai. Il pronto intervento dei Vigili ha sempre scongiurato ben più gravi danni.

Per disposizione del Comitato di Protezione Antiaerea sono state riprese le esercitazioni delle squadre di primo intervento di Perugia, Spoleto e Foligno. Vi partecipano un buon numero di incaricati comandati da vari Enti e industrie cittadine. Le lezioni si svolgono presso gli arsenali del Capoluogo e dei due Distaccamenti. A Perugia l'esercitazione è stata ispezionata dall'Ispettore del Comitato Provinciale giunto per incarico dell'Eccellenza il Prefetto.

Nel corrente mese l'attività del Corpo si è svolta in modo particolare in tutta la Provincia con l'intervento di squadre per operare spegnimenti di incendi presso aie e salvataggi in più località, specie nelle acque del Tevere. Per l'opera prestata dai Vigili del Fuoco del Distaccamento di Assisi in occasione delle ricerche di una bambina smarrita sul Subasio, l'Ecc. il Prefetto ha inviato al Podestà di quella città una lettera di compiacimento e di encomio.

Il Comandante effettivo del 61° Corpo geometra Ivo Donnari è stato colpito da un gravissimo lutto per la morte della madre, signora Pierina Fiorucci vedova Donnari. Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, l'Eccellenza i Prefetti di Perugia e di

Siracusa, il Podestà, il Preside della Provincia, i Comandanti dei Corpi di Bergamo, di Terni, di Palermo, camerati, parenti, dipendenti ed amici hanno espresso al Comandante Donnari il loro vivo cordoglio.

Da SAVONA

Il 77° Corpo dei Vigili del Fuoco è stato fra i primi Corpi provinciali che hanno ricevuto l'urto della guerra.

Difatti, la Provincia di Savona ed in ispecie il Capoluogo, sono stati oggetto di incursioni aereo-navali da parte delle armate nemiche. Il bombardamento aereo-navale del 14 giugno u. s., che ha colpito in massima parte abitazioni private causando alcune vittime fra la popolazione civile, come il successivo del giorno 15-16 dello stesso mese, hanno trovato i Vigili del Fuoco di Savona all'altezza del loro compito, pronti a soddisfare alle 47 chiamate che si sono susseguite nelle 36 ore successive ai due bombardamenti. La prontezza e l'efficacia degli interventi dei Vigili ha riscosso l'elogio pubblico dell'Eccellenza il Prefetto di Savona e quello ambito dell'Ecc. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, che ha onorato di una Sua visita il Corpo di Savona esprimendo di persona il Suo compiacimento ed il Suo incoraggiamento.

Da TARANTO

Il 24 luglio le Forze di questo 40° Corpo unite alle altre qui dislocate vennero passate in rivista dall'Eccellenza il Prefetto, dal Federale, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da altre Autorità.

I Vigili del Fuoco perfettamente equipaggiati, seguiti dalla lunga colonna delle unità antincendi, convennero al raduno sfilando per uno dei principali Corsi della Città.

Sul lato della Piazza Vittoria — la maggiore e la più centrale del Capoluogo — la colonna delle unità con gli uomini ed i plotoni dei vari reparti (plotone per bonifica antipirrica, chimico, ecc.) venne passata in rivista dall'Eccellenza il Prefetto e dalle altre Autorità.

L'Eccellenza il Prefetto volle personalmente rendersi conto dei vari servizi e per ogni Comandante delle unità qui dislocate ebbe parole di vivo elogio e di cameratesco benvenuto.

Successivamente, tra l'entusiasmo di una enorme folla, che aveva assiepatto gli spazi limitrofi dell'ampia piazza, inneggiando al Corpo, fu presentata una esercitazione di lancio di schiumogeno su tre getti colorati dai colori della Bandiera, che, come velario iridescente, avvolse in una apoteosi di luce il Monumento ai Caduti sito in quella Piazza. L'Eccellenza il Prefetto pronunciò elevate parole ricordando le benemeritenze e le spontanee simpatie cui il Corpo dei Vigili del Fuoco è fatto segno in tutta la Nazione e richiamando la particolare posizione di Taranto nell'attuale momento, che fa più arduo il compito dei Vigili, rendendone più meritevole il loro lavoro e considerando ambito il privilegio degli altri Corpi di essere qui dislocati a fianco dei camerati del 40°.

Dopo aver presentato le armi, al grido ed al saluto al Re ed al Duce, ed a quello di riconoscenza per il nostro Direttore Generale, gli uomini con un solo scatto raggiunsero i propri posti sulle rispettive unità, che, perfettamente incolonnate, sfilarono velocemente per il Corso principale della Città, fra le rinnovate manifestazioni di simpatia della popolazione che faceva ala al passaggio.

Da TREVISO

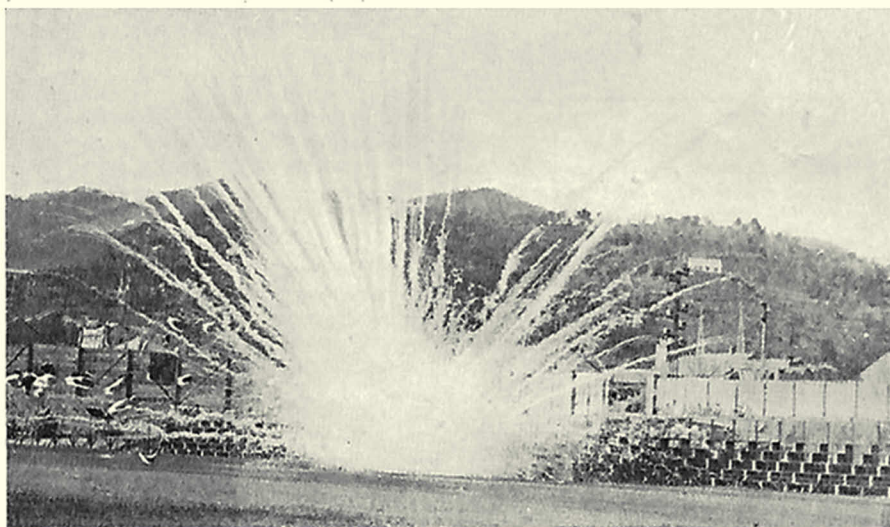
Il grido di guerra ha trovato esultanti tutti i Vigili del Fuoco che in questo decisivo momento serrano compatti le file, pronti a tutto osare nel nome del Re Imperatore e del Duce.

Alla «Giornata della tecnica», che è stata celebrata in tutte le città d'Italia il giorno 2 giugno scorso, hanno partecipato anche i Corpi dei Vigili del Fuoco. In questo Capoluogo il Comando aveva fatto predisporre tutto il macchinario ed attrezzi in dotazione al Corpo in una significativa esposizione. Si poteva constatare l'evoluzione del servizio antincendi, dalla pompa a mano e dai carri a traino animale alle moderne motopompe ed automezzi. Tutta una storia, tutto un progresso. Il materiale di recente acquisto, ideato, concepito ed attuato in Italia, ha dimostrato il grado di indipendenza autarchica raggiunto anche in questo settore.



SAVONA - Esercitazioni di spegnimento con bombe incendiarie al fosforo.

(Fotografia premiata)



SAVONA - Scoppio di bomba incendiaria al fosforo.

Il 1° giugno ha assunto le funzioni di Comandante dell'86° Corpo Vigili del Fuoco, il dott. ing. Gino Bressa, che è venuto a sostituire il dott. ing. Mario Bisi. Il personale schierato nella sala degli automezzi ha presenziato all'insediamento che è stato fatto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. cav. uff. Gino Mattei, incaricato dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi. Le affettuose e significative parole all'indirizzo del Comandante uscente hanno commosso tutti i presenti e nel benvenuto al nuovo Comandante il personale ha ripetuto la promessa del giuramento.

Fatta segno ad una entusiastica manifestazione di cameratismo l'Unità AP 86/1 ha iniziato il viaggio verso le mète assegnate dal Duce.

Presente il personale del Capoluogo ed i Comandanti dei dipendenti distaccamenti, il Comandante del Corpo ha portato il saluto e l'augurio ai partenti, chiamati ad assolvere i propri compiti in altra sede.

Partita dalla caserma principale, perfettamente equipaggiata, la Unità ha raggiunto la Piazza dei Signori, ove il Presidente del Consiglio di Amministrazione del Corpo, dott. cav. uff. Mattei Gino, ha voluto porgere un affettuoso saluto anche a nome del Consiglio.



SAVONA - Un salvataggio.

Accompagnata quindi da tutti i Vigili su altri automezzi, ha raggiunto la periferia della Città e con il vivissimo augurio di tutti ha intrapreso la prima tappa del viaggio.

In applicazione alle superiori disposizioni relative al decentramento è stato costituito un nuovo distaccamento nel Capoluogo ed è stata operata la chiamata in servizio continuativo del personale permanente ed il concentramento di parte del personale volontario.

Per iniziativa del Comandante del Corpo tutti i Vigili hanno assistito alla proiezione del Film «Arditi Civili», film istruttivo ed educativo, che ha incontrato l'entusiastico consenso del personale.

Le prestazioni antincendi sono in diminuzione e ciò deve ritenersi un buon segno, perchè dimostra che la prevenzione è entrata a far parte delle norme comuni di vita e comincia perciò ad apportare i suoi benefici effetti.

Da TRIESTE

☐ Un grave incidente occorre a un automezzo di pronto soccorso del nostro Corpo che si recava in Via Commerciale per recuperare un ferito. Il carro veniva investito in Via G. Vasari, da un tranvai della linea n. 5. Quattro Vigili restavano feriti: Vicebrigadiere Fumis L., Vigili Schillani M., Rotteri C. e Savini A.; fortunatamente solo due dovevano essere ricoverati all'Ospedale Regina Elena: il Fumis, per la frattura della nona e decima costola e lo Schillani, per lesioni interne.

☐ I primi giorni del mese, 34 Vigili volontari dei dipendenti Distaccamenti sono stati concentrati nella Caserma Centrale per il Corso di istruzione quindicinale. I Vigili volontari accorsero con vero entusiasmo e con orgoglio per l'ambito onore di servire la Caserma Centrale.

Nella preparazione di perfezionamento del Vigile del Fuoco e militare hanno messo tutto il loro sacrificio ed il loro spirito di abnegazione onde essere degni di servire il Regime Fascista per la sempre maggior grandezza dell'Italia nostra.

☐ Nel piazzale della Caserma dell'87° Corpo Vigili del Fuoco, la banda cittadina « Giuseppe Verdi » ha dato un concerto comprendente bellissimi brani di musica classica. Al concerto hanno assistito il Preside della Provincia, il Comandante ing. Conighi, gli Ufficiali del Corpo, il prof. Massocco, che si trovava per un'ispezione a Trieste, oltre tutti i Vigili con una immensa folla di cittadini.

☐ Al colorificio Veneziani, sito al Passeggio S. Andrea, è scoppiato un incendio, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi di quelle accertate se non vi fosse stato il provvido e tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, i quali in pochi minuti hanno avuto il sopravvento sul fuoco domandolo completamente. L'incendio, sviluppatosi in un dipartimento adibito a deposito di solventi speciali (alcol, alcool butilico, acetone, acetato di butile, acetato di metile, benzolo, acqua ragia, cloroformio, manile, lacca, ecc., per un totale di circa 28.000 kg.), si è verificato causa lo scoppio, per autocombustione, di una damigiana contenente del solvente speciale. L'autocombustione probabilmente avrà avuto origine dal forte caldo che in questi giorni estivi si è verificato, oppure perchè nella damigiana non ancora bene pulita è stato introdotto il solvente il quale a contatto avrebbe potuto produrre l'autocombustione.

I Vigili sono accorsi sul posto con due carri e due moto-schiumogeni.

Da VERCELLI

☐ Nella Caserma di questo 90° Corpo si è svolta, con cerimonia semplice, lo scambio delle consegne tra il Comandante interinale uscente, dott. ing. C. Broglia, capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, e il nuovo Comandante, capitano dott. ing. Anglesio, che proviene dall'83° Corpo di Torino.

L'ing. Broglia ha riassunto, in brevi parole, l'opera svolta in cinque anni di comando interinale, durante i quali è stato sempre validamente coadiuvato dal personale tutto, ufficiali e gregari.

Il capitano Anglesio, nell'assumere il comando, ha rivolto parole di saluto dicendosi fiero di essere stato destinato in una provincia dalle tradizioni così gloriose.



TERNI - Crollo in Via Tiacci. La Madonna protettrice: il crollo avveniva immediatamente dopo l'ultimazione dello sgombero ordinato dai Vigili del Fuoco.

(Fotografia premiata)

Una brillante manovra di una squadra di Vigili del Fuoco è stata svolta subito dopo la cerimonia delle consegne ed è terminata con il saluto al Duce.

☐ La Compagnia dei Vigili del Fuoco del 90° Corpo, domenica 20 luglio u. s. ha chiuso il I Turno del Concentramento dei Vigili della Provincia che in questi ultimi 15 giorni la cittadinanza vercellese ha ammirato in varie occasioni.

Dopo aver assistito alla messa nella Basilica di S. Andrea i Vigili si portavano sul Campo Leonida Robbiano per eseguire alcuni esercizi ginnici-sportivi-tecnici alla presenza dell'Ecc. il Prefetto.

La Compagnia si è presentata all'Ecc. il Prefetto, attorniato dagli altri Membri del Consiglio di Amministrazione, al comando dell'ing. Anglesio inquadrata militarmente.

Dopo che il Prefetto ordinò il saluto al Re ed al Duce, ebbero inizio le varie manovre che suscitavano l'ammirazione di tutti i presenti.

Finiti gli esercizi tutta la Compagnia inquadrata si recò al Monumento dei Caduti ed



TERNI - Addestramento di CC. RR.

in seguito al Sacrario dei Martiri Fascisti a deporre una corona d'alloro.

Con questa commovente cerimonia terminò il Corso che lasciò in tutti i partecipanti un grato ricordo ed il desiderio di fare sempre più e meglio per la grandezza della nostra Patria.

Da VICENZA

☐ Verso le ore 10 del 20 giugno fu chiesto il nostro intervento per il recupero delle salme di tre minatori dal fondo di un pozzo di assaggio per l'estrazione del carbone nel Comune di Arzignano, frazione di Pugnello. Sotto la direzione del nostro Comandante, dopo un'ora di intenso e difficoltoso lavoro, con l'impiego di autoprotettori ad ossigeno e di scale a corda, fu condotta a termine l'operazione.

In questo delicato e rischioso lavoro si distinsero specialmente il Brigadiere Cenzone Guido ed il Vigile Baldinato Giuseppe ai quali la Direzione Generale ha tributato un encomio.

☐ Nell'officina del Corpo fu ultimata la carrozzatura di un autocarro per il Distaccamento di Bassano del Grappa.

Il 9 luglio ha avuto inizio il concentramento di un primo gruppo di Vigili volontari dei dodici nostri Distaccamenti, per un corso speciale di addestramento. Questi nostri camerati partecipano con passione alle istruzioni loro impartite.

☐ Una squadra composta di 7 Vigili del Fuoco e di un Sottufficiale di questo Corpo è partita l'11 luglio con una autopompa e motopompa per raggiungere altra sede per prestar servizio straordinario. Tutti sono partiti entusiasti per essere stati prescelti fra tanti camerati che avevano chiesto l'onore di far parte della spedizione.

Dalla nuova sede riceviamo buone notizie dai nostri camerati colà distaccati con una unità del nostro Corpo; sono contenti del trattamento, della cordialità dei superiori e dei colleghi.

In quest'ultimo tempo il nostro Corpo è stato dotato di una modernissima autopompa SPA 38/RA.

☐ Va segnalato in questo periodo il grande incendio in un podere rurale a circa 20 km. dalla sede con danni rilevanti. Andarono distrutti circa 1500 quintali di fieno e attrezzi rurali; il nostro intervento è valso a salvare la casa di abitazione e le adiacenze nonché le stalle sottostanti al fienile.

☐ Sta per finire l'addestramento del 3° scaglione di Vigili volontari convenuti al Capoluogo per ordine della Direzione Generale dei Servizi Antincendi e quanto prima avrà inizio il 4° ed ultimo concentramento.

☐ In questo mese abbiamo avuto la graditissima visita di due Ispettori inviati dalla Direzione Generale; ci lusinghiamo che essi abbiano riportato ottima impressione del nostro Corpo e del funzionamento del concentramento dei Vigili volontari.

Nell'officina del Corpo fu trasformata in ambulanza una autovettura vecchia già usata dal nostro Comandante; così il Corpo sarà più efficiente anche per l'assistenza sanitaria.

Il premio di L. 50 per il miglior notiziario mensile è stato assegnato al Maresciallo Salvini Giulio del 30° Corpo - Ferrara

MINIMAX

APPARECCHI ED IMPIANTI CONTRO L'INCENDIO

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, N. 37

SEDE GENOVA, TEL. 51-831 • STABILIMENTO GENOVA-SAMPIERDARENA, TEL. 41-488



BREVETTATI ESTINTORI D'INCENDIO

IDRICI - SCHIUMA - TETRA - POLVERE -
ANIDRIDE CARBONICA - A MANO ED A CARRELLO

INSTALLAZIONI FISSE

PER ESTINTORI INCENDI A SCHIUMA CHIMICA -
SCHIUMA MECCANICA - ANIDRIDE CARBONICA -
EROGAZIONE D'ACQUA

MODELLI SPECIALI SCHIUMA MECCANICA

DI ALTO RENDIMENTO SCHIUMOGENO

IMPIANTI PER RICOVERI ANTIGAS
PARAFILTRI PER MASCHERE ANTIGAS
ARMADI PER MASCHERE ANTIGAS
BARELLE - TUBI DI CANAPA - LANCE

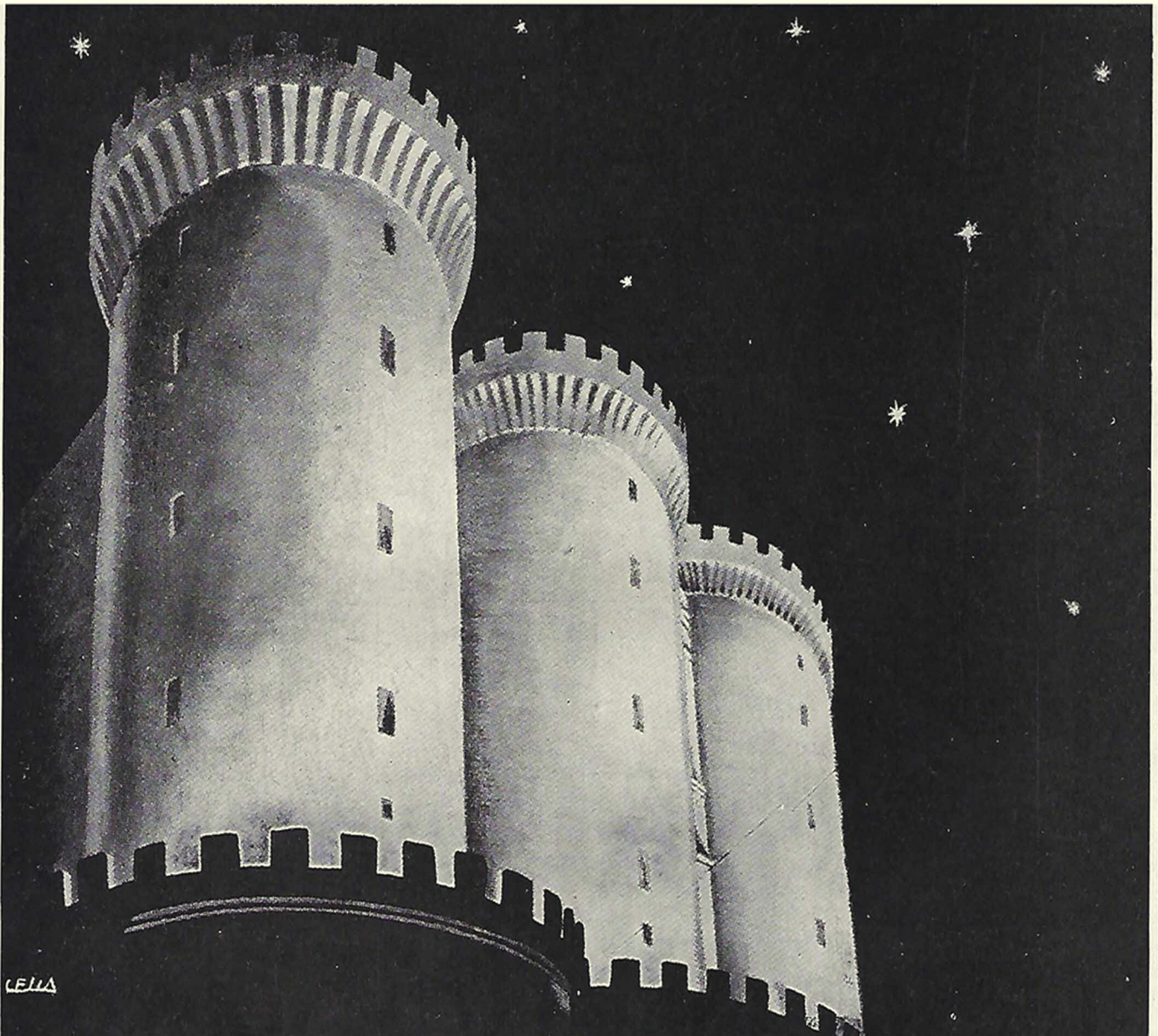
FORNITORI DELLA



REAL CASA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE L. 1.552.000.000

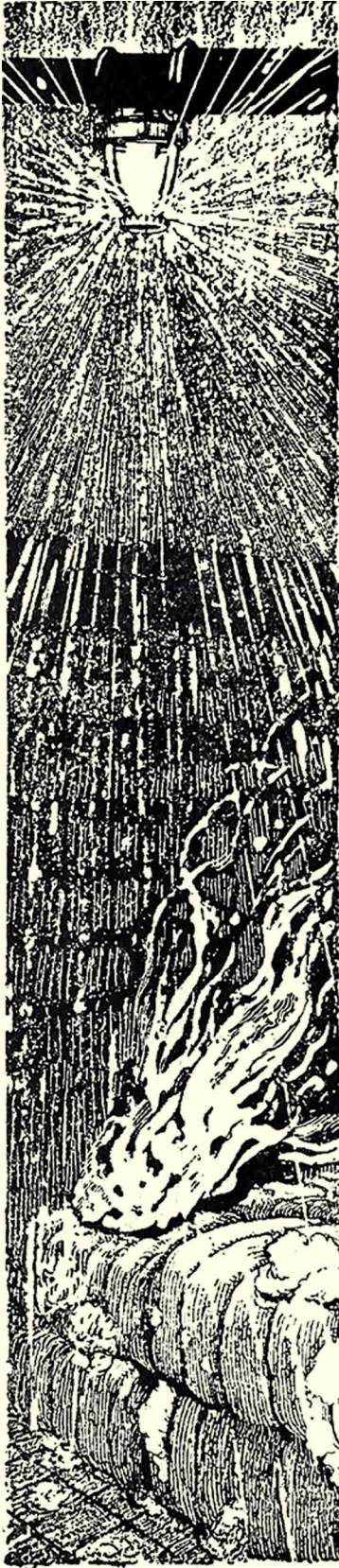
**QUATTRO SECOLI DI VITA — 400 FILIALI IN ITALIA,
IN ALBANIA, NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO**

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

**TESORIERE DELLA CASSA SOVVENZIONI PER I SERVIZI DI PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI
E DEI CORPI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO.**



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



GRINNELL

**ESTINTORE E AVVISATORE
AUTOMATICO D'INCENDIO**

L'IMPIANTO GRINNELL

spegne automaticamente incendi al loro inizio
perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

Vi garantisce dalla chiusura forzata del Vostro
stabilimento in seguito ad un incendio - perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

è un'assicurazione perenne contro perdite di
profitti - e

L'IMPIANTO GRINNELL

procura per i rischi industriali, uno sconto che
può arrivare al 50% sui premi d'incendio da
Voi attualmente pagati.

**PREVENTIVI ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE
VI SARANNO SOTTOPOSTE SENZA IMPEGNO**

SOCIETÀ ITALIANA MATHER & PLATT

VIA BOCCACCIO, 15

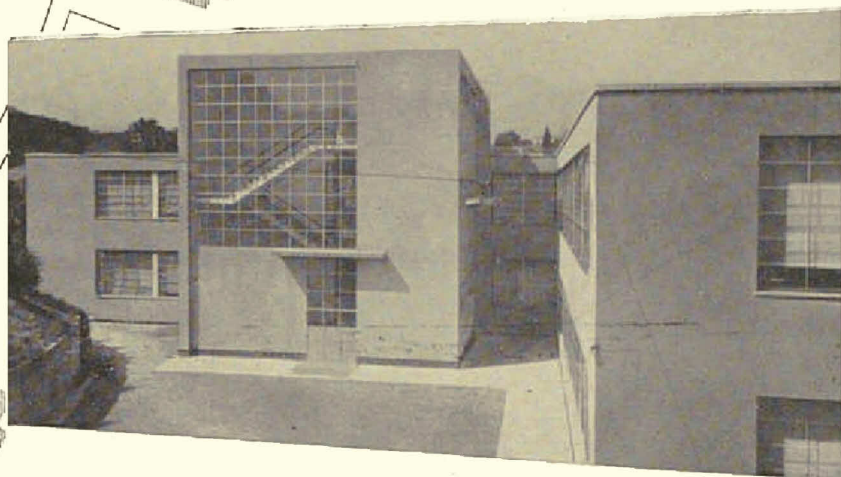
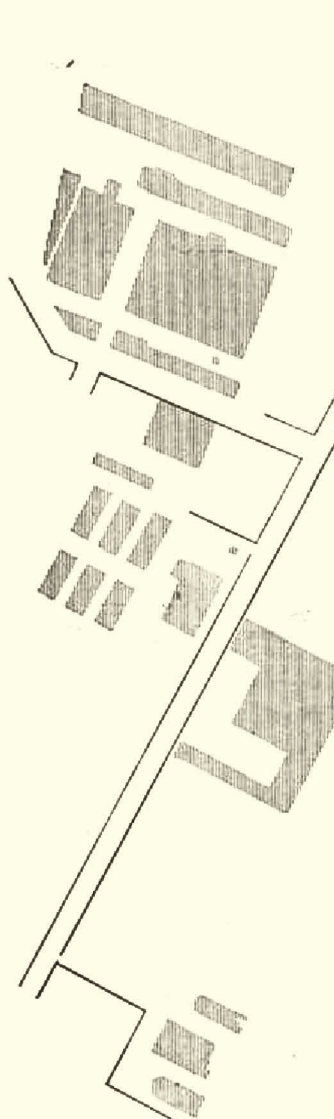
MILANO

TELEFONO 84-491



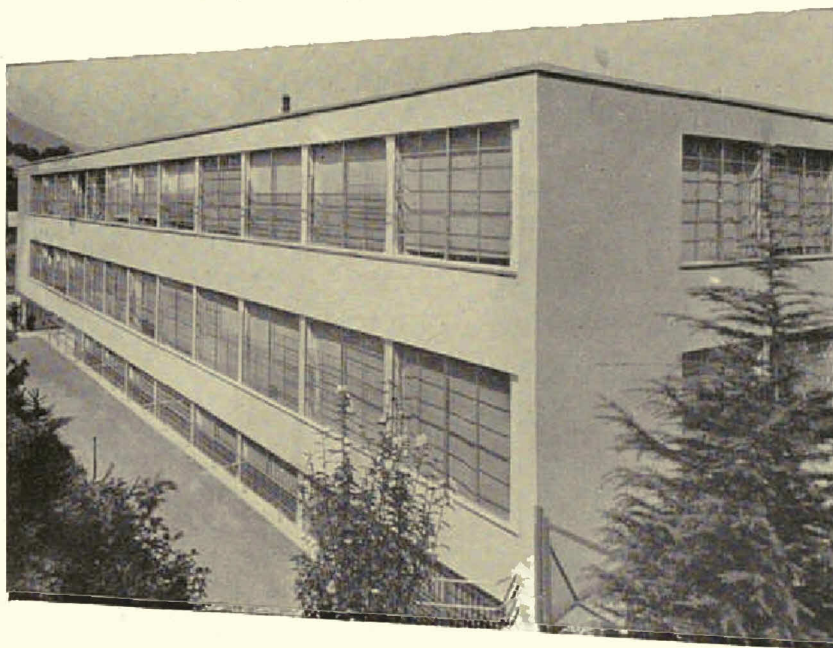
ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

olivetti



La Ing. C. Olivetti & C., prima fabbrica italiana di macchina per scrivere, è sorta a Ivrea nel 1908 su di un'area di 500 mq. e con 22 operai. Fin da allora, essendo la lavorazione e l'organizzazione basate su criteri rigorosamente scientifici e sempre ispirate ai metodi più moderni nonché a felici concezioni originali, le macchine Olivetti poterono competere ad armi pari e spesso vittoriosamente con i migliori prodotti dell'industria straniera. Oggi gli ampi e luminosi stabilimenti Olivetti coprono un'area di 20.000 mq. e in essi lavorano 2.500 operai di cui la maggior parte specializzati. Con la produzione in grande serie che raggiunge ora le 50.000 macchine all'anno la Olivetti ha sostituito del tutto l'industria straniera nel mercato italiano e alimenta un'esportazione in progressivo aumento, che nel '39 è stata di 14.000 macchine.

■ 1908 mq. 500
▨ 1939 mq. 20.000



DITTA CAV. R. MASCIADRI

DI AUGUSTO MASCIADRI

C. P. C. MILANO 265313

MILANO

CASA FONDATA NEL 1905

MATERIALI PER ESTINZIONE INCENDI - PER EQUIPAGGIAMENTO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE E DIFESA ANTIAEREA

Uffici: VIA V. PISANI, 29 - TEL. 61603 — Officine: BULGIAGO (BRIANZA - Prov. di Como)
CORRISPONDENZA: CASELLA POSTALE 1051



Scale ed autoscale in acciaio - Motopompe e pompe a mano d'incendio - Estintori per tutti i rischi - Articoli per equipaggiamento per Vigili del Fuoco e per squadre per la difesa antiaerea - Bocche da incendio - Idranti - Lance - Raccordi - Tubi di canapa, di gomma, ecc.

FORNITORE UFFICIALE DI TUTTI GLI ESTINTORI D'INCENDIO PER LA DIFESA ANTINCENDI DI TUTTI I PADIGLIONI DELLA FIERA DI MILANO





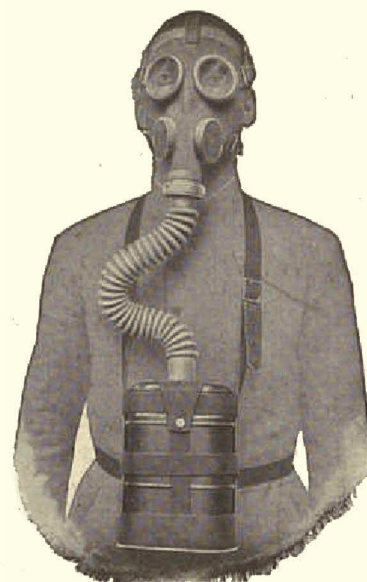
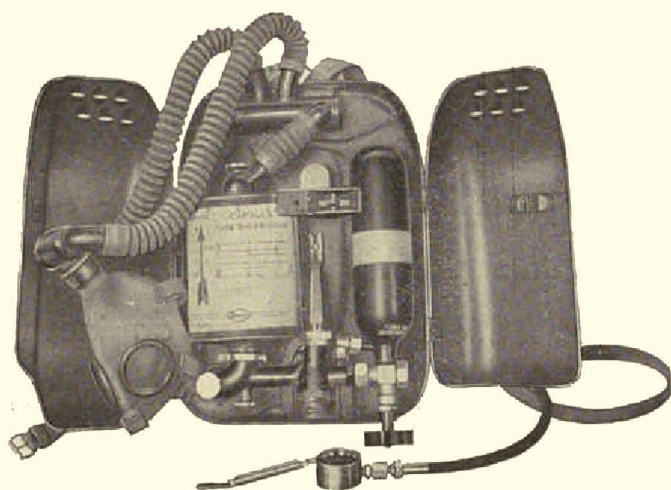
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
MILANO

APPARECCHI PROTETTIVI DELLA RESPIRAZIONE

MASCHERE CON FILTRO UNIVERSALE
impiegabili per tutti i gas più noti, compreso
l'ossido di carbonio

AUTOPROTETTORI AD OSSIGENO

Tipo S. C. M. (approvato ed adottato dal Servizio Chimico Militare)



Tipo MINIERA, a due tubi, rispettivamente per l'aspirazione e per l'espiazione e con regolatore automatico dell'erogazione di ossigeno

APPARECCHI PER IL CONTROLLO DEGLI AUTOPROTETTORI
E PER LA RICARICA DELLE BOMBOLE

SEGNALATORI DI OSSIDO DI CARBONIO

APPARECCHI PER LA
RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

INALATORI DI OSSIGENO
E DI ANIDRIDE CARBONICA

